

BILANCIO 2020

94° esercizio sociale

*Approvato dall'Assemblea
del 15 aprile 2021*



BILANCIO ESERCIZIO 2020

94° Esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato

Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico

Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino

Con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

INDICE

	Pag.
• Relazione sulla gestione esercizio 2020	1
• Bilancio esercizio 2020	41
• Schemi di bilancio.....	43
• Note illustrative	51
• Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	127
• Relazione del Collegio Sindacale	131
• Relazione della Società di Revisione	141
• Convocazione di Assemblea	149
• Estratto del verbale di Assemblea	153



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2020

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Antonio MARANO *(fino al 31/12/2020)*

Amministratore Delegato Gian Paolo TAGLIAVIA

Consiglieri Antonio MARANO *(fino al 31/12/2020)*
Gian Paolo TAGLIAVIA
Maria Pia AMMIRATI

(dal 18 giugno 2020)

Maurizio FATTACCIO

Monica CACCAVELLI

Segretario del Consiglio Antonella GRIMALDI

Direttore Generale Laura PASCHETTO

Collegio Sindacale

Presidente Mauro D'AMICO

Sindaci effettivi Roberto SERRENTINO

Marianna TOGNONI

Sindaci supplenti Giuseppina PISANTI

Alessandro PORTOLANO

Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 3,9 milioni di Euro rispetto ad un utile netto di 8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

Nel 2020 Rai Pubblicità ha realizzato 581,1 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che, confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2019, pari a 629,2 milioni di Euro, registrano un decremento di 48,1 milioni di Euro, pari ad un -7,6%. Analizzando l'andamento dell'anno al netto dei mesi di lockdown (marzo, aprile e maggio) e del mezzo Cinema, che ha visto le sale chiuse sostanzialmente dall'inizio della pandemia, osserviamo che la performance di Rai Pubblicità ha registrato nel 2020 una crescita del 3,3%.

Il confronto tra il secondo semestre 2020 e l'analogo periodo 2019 registra un +1,3%.

Sulla performance della concessionaria hanno influito pesantemente gli effetti della pandemia da Covid-19, che a partire da gennaio si è rapidamente diffusa in Italia così come nel resto del mondo.

Il mercato pubblicitario ha registrato per il 2020 una flessione del 15,3%, pari a circa 903 milioni di Euro (valore inserito Nielsen) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (*Fonte Nielsen: Pubblicità universo Digital Omogeneo FCP*), in particolare la TV ha registrato una diminuzione di investimenti per circa 343 milioni di Euro (valore inserito Nielsen), pari ad un -9,5%. Nonostante la complessità del contesto e il posticipo al 2021 dei grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi di Tokyo), lo sforzo profuso dall'Azienda ha consentito di contenere la perdita, con una variazione negativa inferiore alla media complessiva del mercato, registrando sul totale TV un incremento della propria quota di mercato di mezzo punto rispetto al 2019, portandosi al 19,8% (Fonte Nielsen).

Il risultato del 2020 rispetto al 2019 ha registrato una riduzione delle quote verso i titolari dei mezzi gestiti per circa 42,1 milioni di Euro. I costi di vendita per Agenti e Centri Media hanno rilevato una riduzione rispetto al 2020 pari a circa 3 milioni di Euro. Gli altri costi hanno visto una riduzione generalizzata, conseguente sia alle politiche di saving attivate dall'Azienda, che alla riduzione degli eventi promozionali e pubblicitari sul territorio, derivante dalle misure di contenimento della pandemia.

Il risultato del 2020 sconta la prima applicazione dell'Imposta sui servizi digitali di cui alla Legge n. 145/2018 modificata dalla Legge n. 160/2019, (c.d. "web tax"), con un impatto pari a circa 600 mila Euro.

Il 2020 registra inoltre una diminuzione del costo del personale, determinato anche in questo caso dalle politiche di saving con una riduzione importante delle politiche di incentivazione al personale ed alla rete di vendita.

Il risultato del 2019 beneficiava infine della plusvalenza di 3,4 milioni di Euro realizzata con la vendita dell'immobile di Napoli.

Il dottor Antonio Marano in data 30 dicembre 2020, con comunicazione inviata ai sensi dell'art 2385 del Codice Civile, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente e Presidente del Consiglio di Amministrazione con effetto dal 1° gennaio 2021.

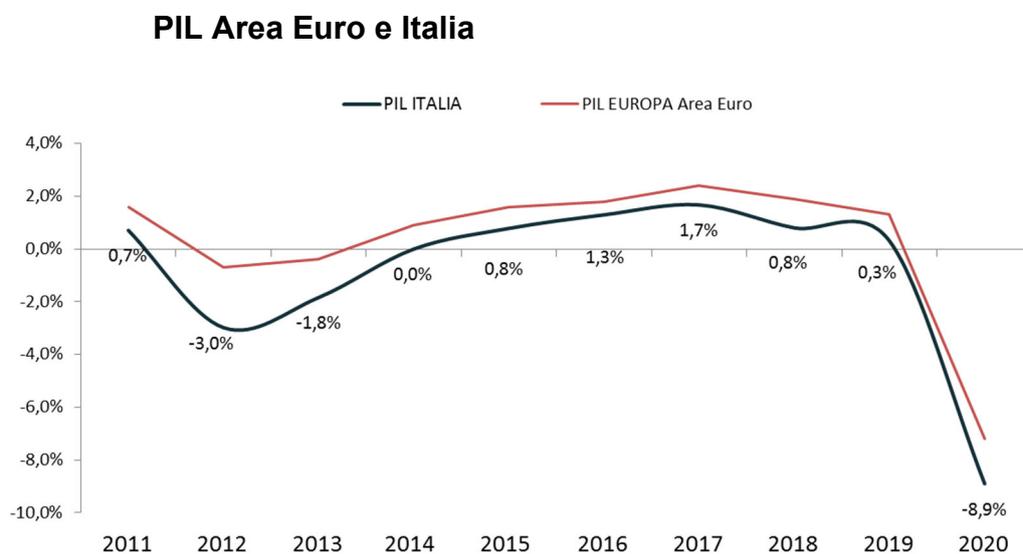
In attesa di ricevere indicazioni dalla Capogruppo, sia in merito alla cooptazione del nuovo Consigliere in sostituzione del dimissionario dottor Marano, sia per l'attribuzione della carica di Presidente, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021 ha conferito all'Amministratore Delegato dottor Gian Paolo Tagliavia le deleghe già in capo al Presidente, per rappresentare la Società nelle relazioni con le reti RAI e nei rapporti istituzionali con enti pubblici.

Andamento dell'economia

L'economia mondiale nel corso del 2020 è stata pesantemente influenzata dagli effetti dell'epidemia di Covid-19, che a partire da gennaio si è rapidamente diffusa in tutti i paesi. Dopo una prima metà dell'anno fortemente condizionata dalle misure di contenimento dei contagi, i dati macroeconomici relativi al terzo trimestre sono stati positivi in tutti i principali paesi.

Tuttavia, la nuova ondata pandemica manifestatasi tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore rispetto ai provvedimenti adottati durante la primavera – ha determinato un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.

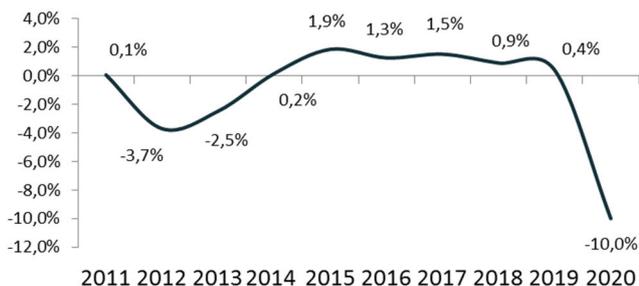
Anche l'andamento del PIL italiano nel corso del 2020 è stato influenzato dalle ondate pandemiche e dalle conseguenti misure di contenimento adottate. Le variazioni percentuali sul periodo precedente del PIL sono state: primo trimestre -5,5%, secondo trimestre -13,0%, terzo trimestre +15,9%. In attesa dei dati relativi al quarto trimestre, le ultime proiezioni disponibili dell'ISTAT (*Le prospettive per l'Economia Italiana nel 2020-2021 – dicembre 2020*) indicano un PIL italiano in forte recessione per il 2020, pari a -8,9% rispetto al 2019.



FONTE ISTAT Rapporto Annuale 2020; ISTAT Le prospettive per l'Economia Italiana 2020 e 2021; FMI Gennaio 2021

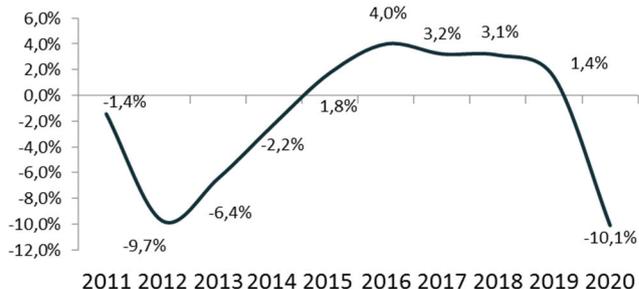
I consumi delle famiglie registrano una flessione rispetto al 2019, attestandosi al -10,0%. Anche gli investimenti subiscono una diminuzione rispetto al 2019, attestandosi al -10,1%.

CONSUMI FAMIGLIE ITALIA



FORNTE ISTAT Dicembre 2020

INVESTIMENTI ITALIA

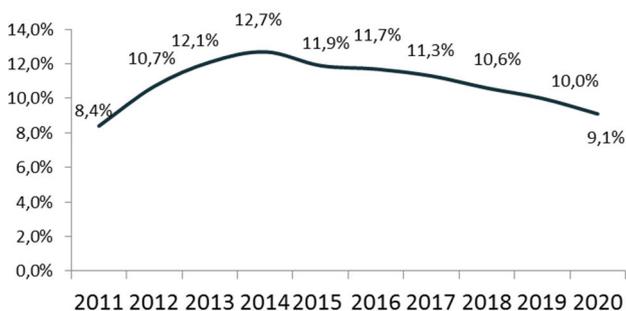


FORNTE ISTAT Dicembre 2020

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), permane ancora ad un livello elevato: 9,1%.

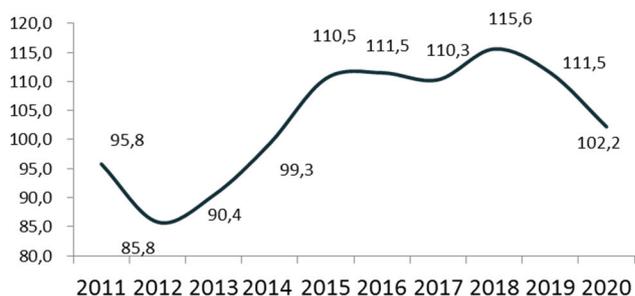
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 102,2, in diminuzione rispetto al 111,5 registrato nel 2019.

DISOCCUPAZIONE ITALIA



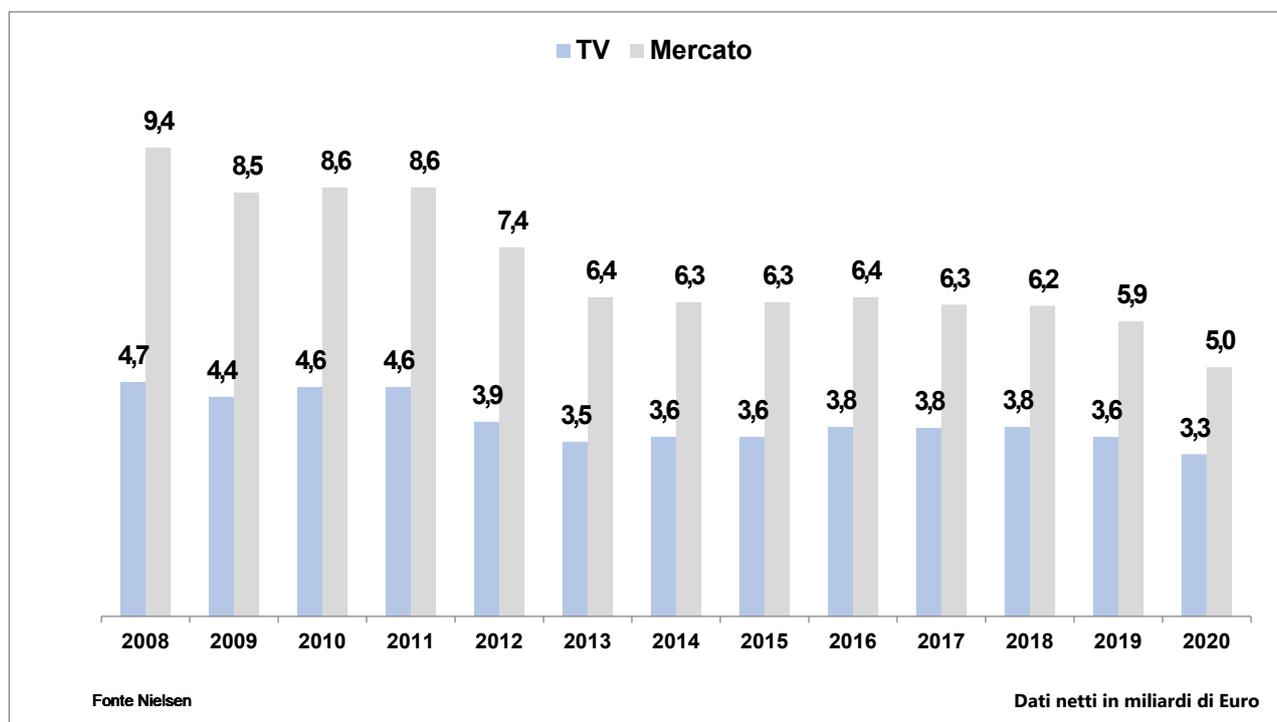
FORNTE ISTAT Febbraio 2021

INDICE FIDUCIA CONSUMATORI ITALIA



FORNTE ISTAT Gennaio 2021

Il mercato della pubblicità (Digital solo Fonte FCP)



Nel 2020 il mercato della pubblicità ha evidenziato un calo del 15,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La causa principale di questo decremento anomalo è da attribuirsi all'epidemia di Covid-19.

Le aziende hanno dovuto improvvisamente cambiare le strategie di comunicazione e una delle prime scelte è stata quella di ridurre principalmente i budget pubblicitari.

Tutti i mezzi registrano performance negative soprattutto per il rinvio dei grandi appuntamenti sportivi (Olimpiadi ed Europei di calcio su tutti): la TV registra una diminuzione di investimenti di oltre 340 milioni di Euro (-9,5%), Internet (Digital) si è dimostrato il mezzo che ha subito meno la diminuzione degli investimenti registrando un calo dello 0,8% (2,1% considerando gli OTT, Search, Social, Classified ecc.). Hanno subito forti perdite i mezzi che il Covid-19 ha costretto a chiudere o rimanere ai margini come il Cinema (-84%), Go TV (quasi -90%), Outdoor e Transit (circa -50%), subisce una forte perdita anche la Radio (-25%) (fonte Nielsen).

Stima del mercato pubblicitario

(Dati netti)	2020	2019	Variaz. %
(migliaia di euro)	Gen./Dic.	Gen./Dic.	
<i>Totale pubblicità (con stima OTT+altro)</i>	7.825.020	8.793.012	-11,0
Totale pubblicità (con stima di Digital solo FCP)	4.995.543	5.898.513	-15,3
Quotidiani 1	449.480	536.154	-16,2
Periodici 1	214.328	337.983	-36,6
Tv ²	3.251.864	3.594.591	-9,5
Radio ³	328.962	438.384	-25,0
Totale Digital	3.280.295	3.348.975	-2,1
Digital (Fonte: FCP-Assointernet)	450.817	454.476	-0,8
Digital (con stima OTT + altro)***	2.829.478	2.894.499	-2,2
Outdoor (Fonte: AudiOutdoor)	46.843	86.308	-45,7
Transit	59.596	138.895	-57,1
Go Tv (ex Out Of Home Tv)	2.290	20.770	-89,0
Cinema	4.058	25.352	-84,0
Direct Mail	187.305	265.601	-29,5

1 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-ASSOQUOTIDIANI (tipologie Locale, Rubricata e Di Servizio) e FCP-ASSOPERIODICI;

2 - Il dato comprende le emittenti Generaliste, Digitali e Satellitari;

3 - Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP -ASSORADIO (tipologia Extra Tabellare)

*** Universo di riferimento non omogeneo

Analizzando la dinamica a totale mercato dei diversi macrosettori merceologici, si può evidenziare come il Covid-19 abbia modificato in maniera importante i consumi e di conseguenza gli investimenti. Si evidenziano diminuzioni di investimenti pubblicitari in tutti i comparti eccetto il macrosettore Servizi/Attività (+0,7%) grazie all'andamento dei settori Distribuzione (+6,1%) ed Enti/Istituzioni (+18,2%). Per contro, si sono avute forti contrazioni degli investimenti nei macrosettori Persona (-25,2%), Beni durevoli (-21,1%), dove si evidenzia il calo del settore Automobili (-25,9%) e nel macrosettore Tempo Libero (-34,1%) dove, al suo interno, i settori Tempo libero e Turismo/viaggi registrano perdite intorno al 50%. Per il macrosettore Largo Consumo (-7,9%) si nota come il settore Gestione casa riporti una performance positiva (+18%) dovuta principalmente alla comunicazione dei dispositivi per l'igiene e sanificazione.

TOTALE MERCATO (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2020	GEN-DIC 2019	Δ % '20 vs '19	Quote '20	Quote '19	Δ pti '20 vs '19
MACROSETTORI TOTALE	4.444.805	5.199.313	-14,5%	100,0%	100,0%	
Largo Consumo	1.262.338	1.370.624	-7,9%	28,4%	26,4%	2,0
Beni durevoli	742.548	941.137	-21,1%	16,7%	18,1%	-1,4
Persona	703.661	940.278	-25,2%	15,8%	18,1%	-2,3
Servizi/Attività	1.311.759	1.303.156	0,7%	29,5%	25,1%	4,4
Tempo libero	424.499	644.118	-34,1%	9,6%	12,4%	-2,8

Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale (non include Product Placement);
dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta di Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Nel 2020 Rai Pubblicità ha realizzato 581,1 milioni di Euro di ricavi pubblicitari gestionali che confrontati con la raccolta pubblicitaria del 2019, pari a 629,2 milioni di Euro, registrano un decremento di 48,1 milioni di Euro, pari ad un -7,6%, ma nettizzando i mesi del lockdown (marzo, aprile e maggio) ed il mezzo Cinema che ha visto le sale chiuse sostanzialmente dall'inizio della pandemia, osserviamo che la performance di Rai Pubblicità ha registrato nel 2020 una crescita del 3,3%.

Nonostante la complessità del contesto e il posticipo al 2021 dei grandi eventi sportivi (Campionati Europei di Calcio e Olimpiadi di Tokyo), lo sforzo profuso dall'Azienda ha consentito di contenere la perdita in misura inferiore alla media complessiva del mercato pari al -15,3% (fonte Nielsen). In particolare, sul totale TV, Rai registra un incremento della propria quota di mercato di mezzo punto rispetto al 2019, portandosi al 19,8% (Fonte Nielsen).

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2020, è la seguente (valori in milioni di Euro):

Ripartizione gestionale ricavi pubblicitari dell'anno 2020

Tipologia Pubblicitaria	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Δ val Cons. 2020 vs Cons. 2019	Δ % Cons. 2020 vs Cons. 2019
Televisione Generalista	470,2	505,0	-34,8	- 6,9%
Tv Specializzate	56,9	62,0	-5,1	- 8,2%
Product Placement Tv	7,9	8,4	-0,5	- 5,5%
TOTALE TELEVISIONE	535,0	575,4	-40,4	- 7,0%
Radio	23,9	30,5	-6,6	- 21,6%
Altra Pubblicità	2,1	1,2	0,9	76,6%
Web	18,9	15,9	3,0	18,7%
Cinema	1,2	6,2	-5,0	- 80,1%
RICAVI PUBBLICITARI	581,1	629,2	-48,1	- 7,6%
EFFETTI IFRS 15 E SOPRAVVENIENZE	0,3	-0,2	0,5	
RICAVI PUBBLICITARI A BILANCIO	581,4	629,0	-47,6	

Fonte: dati Interni

La televisione nel suo complesso registra un decremento del 7,0%, con la TV generalista che si attesta al -6,9% rispetto al consuntivo 2019 e le TV specializzate che consolidano un passivo del -8,2% rispetto all'esercizio precedente. Anche le performance del Product Placement registrano rispetto al 2019 una variazione negativa del -5,5%.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, ha fortemente inciso sugli investimenti radiofonici che hanno registrato una perdita pari al 21,9%. Il lockdown della primavera con la conseguente limitazione negli spostamenti che si è prolungata fino ai mesi autunnali, ha penalizzato il mezzo radiofonico il cui ascolto è in gran parte legato alla mobilità.

Buona la crescita del web, che aumenta la raccolta del 18,7% rispetto al 2019, con una performance decisamente superiore a quella registrata dal mercato (-0,8% - Nielsen Digital fonte FCP/AssolInternet), in particolare sui fatturati video, grazie alle ottime performance delle properties RAI.

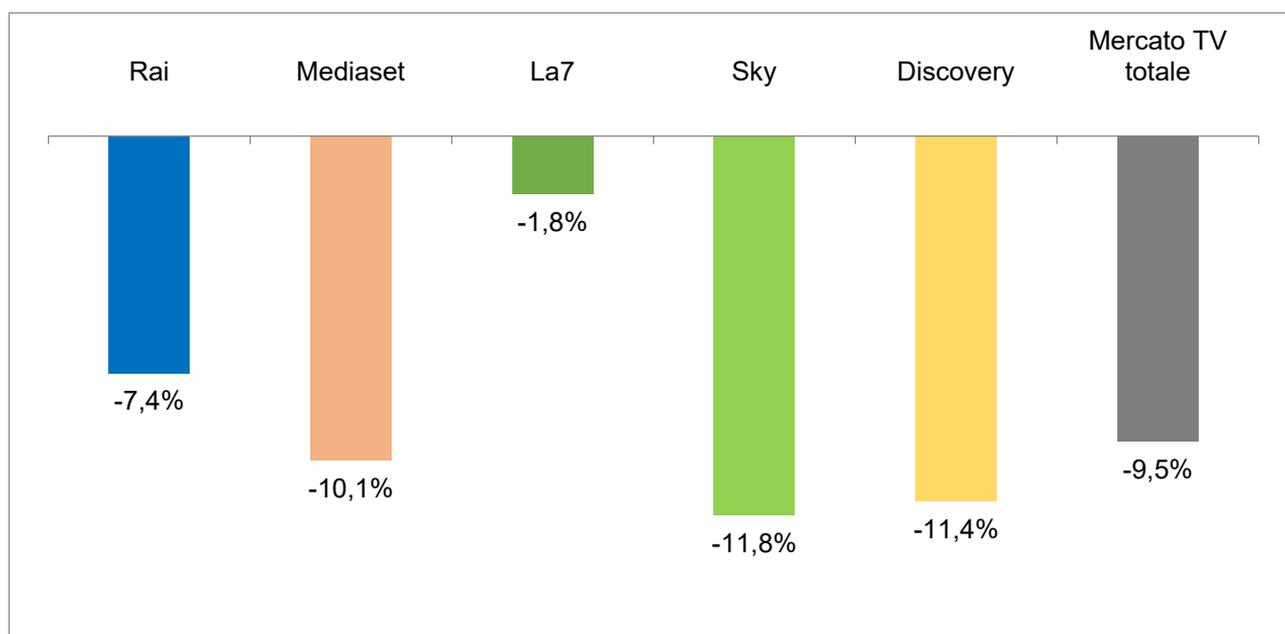
Il mezzo cinema ha risentito della chiusura delle sale cinematografiche, misura adottata dal Governo per contrastare la diffusione della pandemia, registrando un decremento della raccolta dell'80,1%.

Si incrementano significativamente i ricavi dell'Altra Pubblicità, +84,6% rispetto al 2019, grazie in particolare agli Eventi sul Territorio.

Rai Pubblicità e il mercato

Nel 2020 Rai Pubblicità ha registrato una variazione dei ricavi pubblicitari sul mezzo televisivo pari al -7,4% rispetto al 2019 (valori inseriti Nielsen).

Mercato TV

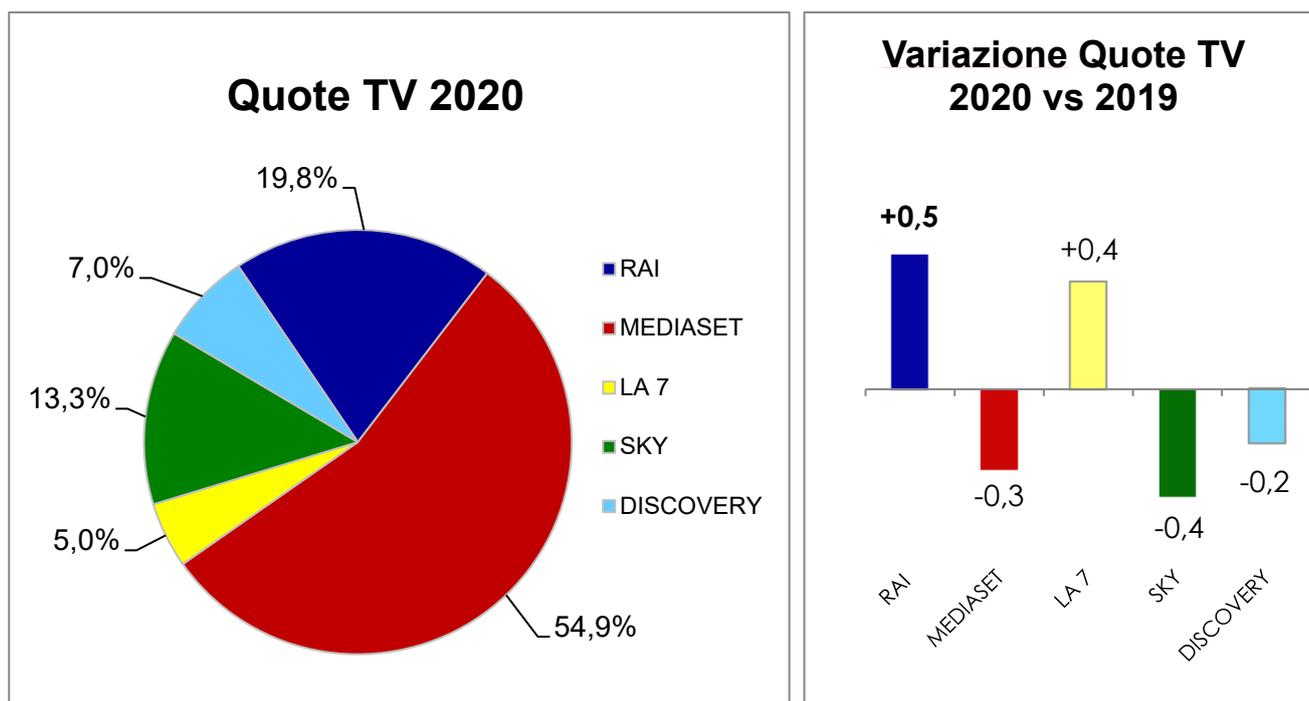


Fonte Nielsen (non include Product Placement)

Rai Pubblicità, continuando il trend positivo iniziato lo scorso anno, incrementa la sua quota di mercato di 0,5 punti in totale grazie alle buone performance nei macrosettori Largo Consumo (+0,5 punti) e Servizi/Attività (+0,5 punti), mentre mantiene sostanzialmente invariata la quota nei macrosettori Beni durevoli e Tempo libero (-0,1 punti), infine perde quota il macrosettore Persona (-0,4 punti).

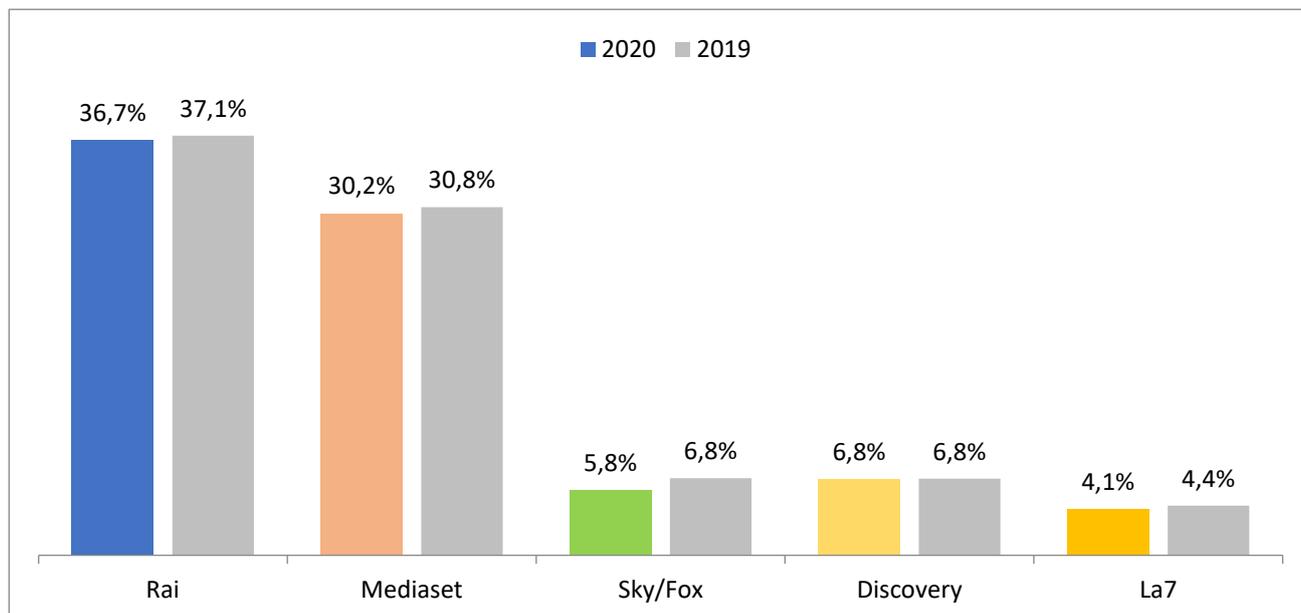
TOTALE RAI TV (migliaia di Euro)	GEN-DIC 2020	GEN-DIC 2019	D % '20 vs '19	Quote '20	Quote '19	D pts '20 vs '19
MACROSETTORI TOTALE	642.212	693.459	-7,4%	19,7%	19,3%	0,5
Largo Consumo	265.465	274.421	-3,3%	8,2%	7,6%	0,5
Beni durevoli	102.991	117.346	-12,2%	3,2%	3,3%	-0,1
Persona	85.002	108.555	-21,7%	2,6%	3,0%	-0,4
Servizi/Attività	143.658	140.460	2,3%	4,4%	3,9%	0,5
Tempo libero	45.096	52.677	-14,4%	1,4%	1,5%	-0,1

Fonte Nielsen - pubblicità commerciale nazionale (non include Product Placement);
dati consolidati; stime ante diritti di agenzia



Fonte Nielsen

Share TV



Fonte dati Auditel – totale giorno (7-26) – target adulti con ospiti – canali Generalisti + Specializzati
Estrazione del 16 feb 2020

Rai, pur in flessione di 0,4 punti di share rispetto al 2019, si conferma leader di mercato; i canali generalisti registrano una leggera flessione causata da Rai 2 che perde 0,6 punti mentre Rai 1 e Rai 3 ne guadagnano rispettivamente 0,1 e 0,2. I canali specializzati risultano invece sostanzialmente stabili, si segnala Rai News 24 che guadagna 0,2 punti, miglior performance tra i canali all news. Tra i principali canali non Rai, si segnala la perdita di 0,8 punti di quota dei canali generalisti Mediaset di cui 0,5 riferita a Canale 5. Da registrare un fortissimo aumento del totale pubblico televisivo specialmente durante il primo lockdown (oltre il 30% nei mesi di marzo e aprile).

Ascolti Radio

Per quanto riguarda il mezzo Radio, occorre segnalare che la pandemia ha fermato la rilevazione semestrale Tavolo Editori Radio (di seguito TER). Per ovviare a tale problematica la società Gfk è stata incaricata da TER di condurre una ricerca, suddivisa in 2 fasi (lockdown e post lockdown).

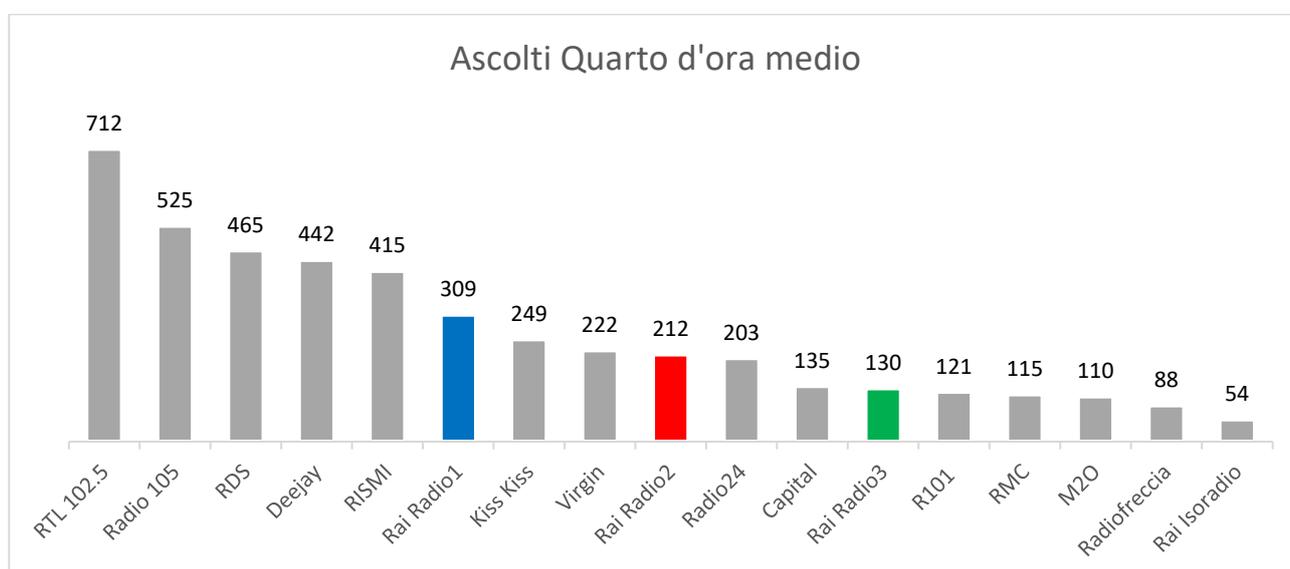
La ricerca ha evidenziato come nella fase 1 l'ascolto radiofonico abbia subito un calo del 17%, incrementando l'ascolto in casa, e come la fase 2, segnando un importante recupero della mobilità degli italiani, abbia restituito un incremento della fruizione.

Gli ascolti sono cresciuti progressivamente di settimana in settimana, fino a raggiungere, nell'ultimo periodo, un +20% rispetto alla fase di lockdown, con frequenze di ascolto molto prossime ai livelli "pre-Covid".

A gennaio sono state rese disponibili le anticipazioni TER del secondo semestre 2020, che evidenziano ascolti radio in leggero calo (-3,9% nel quarto d'ora medio rispetto al secondo semestre 2019). Le emittenti Rai Radio, in controtendenza, mantengono gli ascolti (Radio1 +0,3%; Radio2 invariata) e, nel caso di Radio3, incrementano del 5,5%. Isoradio, il cui core business è l'ascolto in mobilità, subisce maggiormente la limitazione dovuta al lockdown autunnale (-15,7%).

Radio1 e Radio2 confermano il posizionamento nel ranking, mentre Radio3 sale di 3 posizioni: dati rassicuranti, considerando che il quarto d'ora medio è unico indicatore per le valutazioni pubblicitarie.

Di seguito gli ascolti del quarto d'ora medio delle principali reti radiofoniche:



Fonte dati TER (Tavolo Editori Radio) – 2° semestre 2020

Internet

Il secondo semestre del 2020 consolida un anno straordinario per RaiPlay, che totalizza nei 12 mesi oltre 915 milioni di visualizzazioni editoriali con una crescita stimata dell'80% verso il 2019.

La strategia multiplatforma avviata nell'autunno 2019, il costante ampliamento della library e la trasversalità dei contenuti attraggono l'interesse di un pubblico sempre più ampio che raggiunge a fine 2020 quota 17,2 milioni di utenti registrati con una crescita di 3,2 milioni rispetto al dato 2019 ed al 31 dicembre sono oltre 3,5 milioni le smart tv utilizzate dalle famiglie italiane per collegarsi alla piattaforma Rai.

Nell'autunno appena concluso, specificamente nel mese di novembre, il consumo dei contenuti Rai ha registrato un netto aumento in termini di tempo speso, raggiungendo il

monte ore mensile più alto del 2020 (oltre 31 milioni di ore spese). Negli ultimi due mesi dell'anno, Rai si aggiudica la leadership sul consumo On Demand e conferma il suo posizionamento di OTT con una quota vicina al 40% del totale mercato nel consumo di contenuti con durata maggiore di 30 minuti.

(Fonti: Auditel online, Webbtrek, intervista a Elena Capparelli su Italia Oggi del 5 gennaio 2021).

Cinema

Il mezzo Cinema chiude l'anno 2020 con circa 28 milioni di biglietti venduti, in riduzione del 71% rispetto all'anno precedente.

La causa del segno negativo è dovuta alla chiusura in alcune regioni dal 24 febbraio e in tutto il territorio dall'8 marzo sino al 14 giugno, poi nuovamente dal 25 ottobre (Fonte Cinetel).

Previsioni e scenario 2021 del mercato pubblicitario

Nielsen ha rilasciato a novembre 2020 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2021. Il totale mercato è previsto in crescita dell'8,6%; tale crescita, se confermata, sarà la conseguenza della forte contrazione degli investimenti nell'anno 2020 dovuti al Covid-19 e sarà tanto maggiore quanto più forte è stata la penalizzazione nel corso del 2020 su mezzi quali Cinema e Go TV; la TV è prevista in crescita dell'8,1%, il Web del 10,2% e la Radio del 14,7%.

Le attuali previsioni saranno da confermare o rivedere a seconda di come il Covid-19 cambierà lo scenario; al momento è confermato nell'anno 2021 il ritorno dei grandi appuntamenti sportivi: Europei di Calcio e Olimpiadi con i conseguenti benefici per gli investimenti pubblicitari.

Organizzazione aziendale

Nel corso del 2020 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo di Rai Pubblicità.

In particolare, nel secondo semestre dell'anno è stata completata articolazione organizzativa di dettaglio della nuova Direzione Vendite, diventata operativa da settembre 2020.

Inoltre, a completamento delle azioni correttive indicate dall'Internal Audit di RAI, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti dei seguenti documenti:

- Mission e Responsabilità che recepisce il nuovo assetto organizzativo di Rai Pubblicità;
- Procedura "Vendita Spazi Pubblicitari" revisionata per parte organizzativa e con aggiornamento del processo autorizzazione sconti e affidamenti;
- Procedura "Regole di assegnazione - Procure e Deleghe".

Situazione emergenziale – Covid-19

Il 2020 è stato caratterizzato dai cambiamenti imposti dalla situazione emergenziale causata dalla pandemia Covid-19.

Di seguito le azioni introdotte dall'Azienda per garantire la continuità lavorativa e la sicurezza di tutta la popolazione aziendale a tutti i livelli:

Tutti i lavoratori sono stati dotati di strumenti hardware e software abilitati allo svolgimento dell'attività da remoto (smart working).

È stata sottoscritta una polizza assicurativa a favore di tutti i dipendenti e dirigenti utile in caso di degenza ospedaliera per contrazione del Covid-19.

Sono stati inoltre organizzati incontri virtuali con tutti i responsabili e con tutti i dipendenti allo scopo di aggiornarli in maniera costante sia sulle novità promosse dall'Azienda, sia per informarli sull'evolversi della situazione in termini di business ed emergenza sanitaria.

È stato potenziato il sito di comunicazione interna (Community), quale canale utilizzato per tenere un continuo contatto con tutti i dipendenti: al suo interno vengono pubblicate tutte le comunicazioni aziendali, news di aggiornamento, procedure e norme di comportamento sull'emergenza Covid-19 ecc.

La Direzione Risorse Umane ha invitato tutti i dipendenti a rispondere alla Survey sullo smart working i cui risultati, commenti e suggerimenti, sono stati molto utili come spunti per definire la gestione delle fasi legate all'emergenza.

Inoltre, la formazione in modalità e-learning ha subito una forte accelerazione. L'Academy aziendale ha messo a disposizione di tutti i dipendenti e agenti 88 corsi on line, buona parte dei quali focalizzati sulle competenze digitali legate allo smart working. Inoltre, a giugno è stato lanciato un corso e-learning specifico sul tema, sempre rivolto a tutti, dal titolo "Emergenza Covid 19: comportamenti e precauzioni".

Sono stati istituiti i protocolli legati all'emergenza durante la Fase 2 (Accesso ai locali aziendali e Lavoro fuori sede).

La Direzione del Personale insieme alla Direzione Acquisti, Immobiliare e Servizi Generali, partecipa alle riunioni periodiche (bisettimanali) con i medici competenti necessarie per il costante aggiornamento della situazione epidemiologica.

Formazione

Nel corso del 2020 l'Azienda ha proseguito l'attività di formazione e comunicazione interna, consolidando la nuova Academy aziendale.

A gennaio è terminato il corso on line sulla Sostenibilità, promosso dalla Capogruppo, che ha coinvolto tutti i dipendenti.

Nei mesi di febbraio e marzo Rai ha esteso il contratto sulla formazione e-learning a Rai Pubblicità, consentendo ai dipendenti e agli agenti dell'Azienda di avere accesso libero all'offerta formativa, costituita da 88 corsi su temi di Comunicazione, Efficacia personale, Management e Digital.

Passando alla formazione specialistica, con il supporto della Direzione IT, da giugno a settembre si sono tenute le aule virtuali sul programma di Business Intelligence Qlik, dedicate alla Rete Vendita, al Marketing Commerciale e ad alcune persone di AFC (in totale, oltre 140 colleghi). A settembre, invece, per il Booking e la Rete Vendita è stata organizzata la formazione in ambito CRM sulla scheda di apertura Job, che ha coinvolto 110/120 persone.

A novembre è partito un altro progetto strategico di fondamentale importanza, ossia la formazione Total Video, che ha come obiettivo l'integrazione dei mezzi video nella rete vendita. Il percorso si è concluso a febbraio 2021.

Passando alla formazione manageriale, a dicembre si è concluso il programma “Leader Me” partito a giugno, destinato all’intera classe manageriale di Rai Pubblicità, articolato in webinar alternati a momenti di coaching individuale, che ha coinvolto circa 100 persone.

Sono stati lanciati i corsi aperti a tutti, che hanno visto la partecipazione di circa un centinaio di fruitori tra dipendenti e agenti.

Infine, nell’ambito della formazione obbligatoria, sono andati avanti i corsi sui temi di salute, sicurezza e ambiente.

Relazioni Industriali

In questo esercizio 2020 i contenuti e l’evoluzione delle relazioni sindacali sono stati condizionati dall’emergenza pandemica. Il primo bimestre dell’anno è stato caratterizzato da un costruttivo confronto che, prima del lockdown di marzo, ha portato alla firma di un importante accordo sperimentale sullo smart working.

Nei mesi successivi le occasioni di incontro sono state orientate a fornire informazioni sugli impatti che l’emergenza sanitaria aveva sui risultati aziendali e sulle flessibilità da promuovere nella gestione per esempio delle ferie, al fine di recuperare nella seconda parte dell’anno quote di fatturato perse nel lockdown.

Nell’ultimo quadrimestre l’aggravarsi dell’emergenza pandemica ha condizionato la ripresa del confronto sindacale su alcuni temi importanti quali il rinnovo dell’accordo sullo smart working e l’avvio del confronto sul rinnovo del contratto di lavoro quadri e impiegati.

Azienda e sindacato, data l’incertezza normativa in materia di lavoro agile e il protrarsi delle misure restrittive sugli accessi in azienda, hanno convenuto sull’opportunità di aggiornare ai primi mesi del 2021 il confronto sul rinnovo dell’accordo dello smart working, ferma restando la possibilità per i dipendenti di continuare ad operare anche con tale forma di lavoro.

Tenuto conto della critica situazione economica di mercato, anche l’avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di quadri e impiegati è stato aggiornato a inizio 2021.

L’emergenza sanitaria non ha comunque impedito lo svolgimento delle consuete attività sindacali, in un clima costruttivo e di reciproco rispetto; si sono regolarmente tenuti gli incontri semestrali a livello nazionale sugli andamenti aziendali, con riunioni in collegamento video.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella:

al 31.12.2019			al 31.12.2020		
Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale	Dirigenti	Quadri e Impiegati	Totale
19	340	359	21	340	361

Information Technology

La prima parte dell'esercizio 2020 è stata caratterizzata dalla gestione dell'emergenza Covid-19. A partire dalla seconda metà di febbraio, gran parte delle risorse IT interne sono state impegnate, a fianco dei colleghi RAI ICT incaricati del servizio, nel supportare le attività riguardanti la predisposizione delle dotazioni informatiche necessarie ad operare in modalità "smart working": entro il mese di marzo, al termine di un programma sfidante ed intenso, tutta l'utenza aziendale è stata progressivamente messa nelle condizioni di svolgere la propria attività lavorativa da remoto.

Nei mesi successivi sono proseguiti i lavori per migliorare e completare il set di strumenti a supporto del lavoro in "smart working", mediante l'estensione della dotazione di pc portatili a tutto il personale, e la consegna di dispositivi accessori (monitor, cuffie con microfono).

Nel primo semestre dell'anno è stato portato a termine il percorso di rafforzamento della Direzione Information Technology, con l'inserimento a fine aprile di un nuovo project manager a presidio dell'area Business Intelligence, a fine giugno di un nuovo project manager destinato all'area CRM. Sempre nel mese di giugno è stata inserita una risorsa con ruolo di help-desk IT presso la sede di Milano.

Assorbito l'impatto conseguente alla gestione dell'emergenza Covid-19, le attività programmate sono riprese secondo il programma previsto dal Masterplan Digitale 2020.

Dai primi mesi dell'anno si è proceduto ad un importante consolidamento della piattaforma di Business Intelligence (BI) aziendale, con il rilascio di un numero consistente di strumenti di analisi a supporto delle funzioni marketing e commerciale (forza vendita), e l'avviamento di percorsi formativi per tutta l'utenza. Nel processo di costruzione della Data Strategy, è stato realizzato il Data Lake aziendale, un repository centralizzato di tutti i dati utili (fonti dati

interne ed esterne), per consentire una fruizione più consapevole e condivisa del patrimonio informativo aziendale, con l'obiettivo finale di ridurre l'asimmetria informativa e supportare conseguentemente le decisioni di business.

Nell'ambito del progetto CRM, nel corso dell'autunno è entrato in esercizio il nuovo modulo Scheda Apertura Job applicato ai mezzi TV e Radio: lo strumento struttura e centralizza la richiesta di pianificazioni pubblicitarie da parte della forza vendita, e rappresenta il primo importante step del percorso di sviluppo e adozione della nuova piattaforma di CRM.

Nell'area dei progetti commerciali sono stati portati a termine alcuni importanti sviluppi di adeguamento dei book sconti TV e Radio, a completamento del percorso di razionalizzazione dell'impianto delle tipologie di operazioni commerciali. A seguire sono stati realizzati interventi evolutivi a supporto della nuova politica commerciale entrata in vigore dall'autunno 2020, riguardanti l'introduzione di nuovi criteri di pianificazione basati sui KPI di GRP, CPG.

In ambito digital advertising, sono stati completati gli interventi evolutivi richiesti dal business, riguardanti la gestione delle vendite programmatic, "private deal" e gestione dei moduli premium.

In ambito amministrativo/gestionale è stato completato un importante ed impegnativo progetto, riguardante il nuovo sistema di fatturazione elettronica B2B, entrato in esercizio nei primissimi giorni dell'anno 2021. Inoltre, è stata portata a termine la realizzazione del secondo modulo del sistema Gestione Amministrativa Centri Media.

Nell'area delle risorse umane e dell'organizzazione, è stata introdotta una nuova piattaforma a supporto dei processi HR che riguardano il dipendente, a partire dalla gestione della formazione e del CV. È stato inoltre completato il progetto Analisi Costo del Lavoro con la messa in esercizio di un modulo software che consente di effettuare analisi di consuntivo, forecast e gestione del budget. Sono proseguiti inoltre gli sviluppi evolutivi sul nuovo portale Community, che oggi costituisce uno strumento fondamentale a supporto della comunicazione e condivisione all'interno dell'azienda.

Nell'ambito "compliance and security" si è proceduto alla redazione di policy e istruzioni, la cui pubblicazione è prevista ad inizio 2021, volte a normare l'utilizzo di dotazioni e dispositivi informatici e censire i controlli tecnici a cui sono sottoposti i dati personali, e all'attivazione di analisi riguardanti le misure tecniche di sicurezza poste in essere per la fornitura dei servizi infrastrutturali, volte a valutarne l'aderenza rispetto alle esigenze aziendali di disponibilità, integrità e riservatezza.

Infine, a supporto degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al GDPR è stata completata, mediante lo strumento software GoPrivacy, l'attivazione della gestione del Registro delle terze parti coordinata alla gestione del Registro dei Trattamenti.

Evoluzione della normativa in materia di comunicazioni commerciali

Sul piano normativo si segnala che il Disegno di Legge recante “Delega al Governo per il recepimento delle Direttive Europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea – Legge di delegazione Europea 2019 - 2020”, che all'art. 3 riporta i principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della Direttiva (UE) 2018/1808 (che modifica la direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi), è stato approvato al Senato ed è in fase di approvazione alla Camera (C.2757).

I principi di delega attualmente riportati nel Disegno di Legge C. 2757 più rilevanti per Rai Pubblicità sono i seguenti:

“a) riordinare le disposizioni del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, attraverso l'emanazione di un nuovo testo unico dei servizi di media digitali con adeguamento delle disposizioni e delle definizioni, comprese quelle relative ai servizi di media audiovisivi, radiofonici e ai servizi di piattaforma per la condivisione di video, alla luce dell'evoluzione tecnologica e di mercato;

b) prevedere misure atte ad assicurare un'adeguata tutela della dignità umana e dei minori in relazione ai contenuti audiovisivi, ivi inclusi i video generati dagli utenti, e alle comunicazioni commerciali da parte delle piattaforme per la condivisione dei video, affidando i relativi compiti, anche di promozione di procedure di auto-regolamentazione e co-regolamentazione, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni quale Autorità nazionale di regolamentazione di settore;

(...)

e) prevedere misure per l'adeguamento delle prescrizioni per le comunicazioni commerciali da applicare anche ai servizi di piattaforma per la condivisione di video e per la revisione dei limiti di affollamento pubblicitario secondo principi di flessibilità, proporzionalità e concorrenzialità;

f) prevedere apposite misure per il contenimento del livello sonoro delle comunicazioni commerciali e dei messaggi trasmessi dalle emittenti radiotelevisive pubbliche e private nonché dai fornitori di contenuti operanti su frequenze terrestri e via satellite, in accordo con le delibere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

g) prevedere che i fornitori di servizi di media, comprese le piattaforme social, forniscano agli utenti informazioni sufficienti in merito a contenuti, anche pubblicitari, che possano

nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori, ivi compreso il divieto di pubblicità relativa al gioco d'azzardo, prevedendo inoltre specifiche misure nei confronti di chi utilizza profili fittizi di soggetti inesistenti o tramite l'appropriazione di identità altrui, al fine di alterare lo scambio di opinioni, per ingenerare allarmi o per trarre vantaggio dalla diffusione di notizie false;

(...)

i) garantire la tutela dei minori dai contenuti, anche pubblicitari, non appropriati che accompagnano programmi per bambini o vi sono inclusi, relativi a prodotti alimentari o bevande, anche alcoliche, che contengono sostanze nutritive e sostanze con un effetto nutrizionale o fisiologico, la cui assunzione eccessiva nella dieta generale non è raccomandata, nonché prevedere idonee misure, anche di promozione di procedure di auto-regolamentazione e di co-regolamentazione, tese a ridurre efficacemente l'esposizione dei bambini alle comunicazioni commerciali audiovisive per tali bevande e prodotti alimentari; (...)."

Sul piano dell'Autodisciplina Pubblicitaria si segnalano le seguenti novità:

- a) intervenute nel 2020: i) all'art. 39 "Ingiunzione di desistenza" del "Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale", i termini per l'opposizione alle ingiunzioni del Comitato di Controllo sono stati ridotti da 10 a 7 giorni; ii) nel "Regolamento sui tempi tecnici di attuazione delle decisioni degli organi autodisciplinari" i termini per l'esecuzione delle decisioni del Giurì sono stati ridotti da 7 a 5 giorni lavorativi ed è stata introdotta la previsione, nel caso in cui sia stata accertata l'inottemperanza ad una precedente decisione del Giurì, dell'immediata esecutività dell'ordine di cessazione; iii) nel "Regolamento Digital Chart", sono state introdotte alcune precisazioni sull'endorsement realizzato attraverso i video;
- b) dal 9 febbraio 2021: l'art. 11 "Bambini e adolescenti" del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale è stato integrato con la previsione che la comunicazione commerciale relativa ai prodotti alimentari e alle bevande rivolta ai bambini, o che può essere da loro ricevuta, è assoggettata anche al nuovo "Regolamento per la Comunicazione Commerciale relativa ai prodotti alimentari e alle bevande, a tutela dei bambini e della loro corretta alimentazione" . Tale Regolamento:
- non introduce nuovi obblighi, ma dà maggior visibilità e sistematicità a quelli già in vigore, riprendendo i principi e le raccomandazioni generali già contenuti nelle "Linee di indirizzo per la comunicazione commerciale relativa ai prodotti alimentari e alle bevande, a tutela dei bambini e della loro corretta alimentazione", elaborate nel 2015

dal Ministero della Salute con la collaborazione dello IAP e d'intesa con le associazioni di categoria del settore;

- introduce, rispetto alle suddette linee di indirizzo, l'art. 5 "Comunicazione commerciale audiovisiva relativa a prodotti alimentari e bevande contenenti grassi, acidi grassi trans, zuccheri, sodio o sale", che indica contenuti vietati e ammessi di tali specifiche comunicazioni commerciali, per recepire quanto richiesto dalla direttiva sui servizi di media audiovisivi a tutela dei bambini.

Informativa in materia di privacy

La Società prosegue nell'effettuazione delle attività di conformità al GDPR, anche in linea con il piano di vigilanza 2020/2021 del Responsabile della protezione dei dati (DPO).

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

Successivamente all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Rai Pubblicità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità del 10 marzo 2020, è stato emanato il D.Lgs. 75/2020 "*Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale*", che ha apportato le seguenti modifiche e integrazioni al D.Lgs. 231/2001:

- i) modificato l'art. 24 "*Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture*";
- ii) modificato l'art. 25, rubricato ora "*Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio*";
- iii) modificato l'art. 25-quinquiesdecies "*Reati tributari*";
- iv) introdotto l'art. 25-sexiesdecies "*Contrabbando*".

La società ha disposto l'avvio dei lavori per effettuare una revisione generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 di Rai Pubblicità, volta ad aggiornare gli standard di controllo delle proprie attività sensibili all'attuale assetto organizzativo ed eventualmente individuare ulteriori attività sensibili anche in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto nel frattempo introdotte.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Nel corso del 2020 non si segnala l'emanazione di previsioni normative in materia rilevanti per Rai Pubblicità.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, viene costantemente mantenuto aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi, anche mediante la valutazione di rischi specifici. Successivamente all'apertura della nuova sede di Padova, prevista per il corrente mese di marzo, sarà emessa una versione aggiornata del Documento di Valutazione dei Rischi.

In relazione all'emergenza epidemiologica Covid-19:

- nell'ambito del processo di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, è stata predisposta la relativa valutazione specifica;
- è stato costituito, e si riunisce periodicamente, il Comitato per l'applicazione e la verifica del Protocollo del 24 aprile 2020, composto da datore di lavoro, servizio prevenzione e protezione, RLS, risorse umane e immobiliare;
- sono stati predisposti dei protocolli anti-contagio per il lavoro presso le sedi e per il lavoro fuori sede;
- sono stati acquistati e vengono distribuiti al personale gli opportuni dispositivi di protezione;
- i lavoratori sono periodicamente informati attraverso Community, ed è stato altresì predisposto un corso di formazione specifica, in ottemperanza degli artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08;
- è stata predisposta apposita procedura per la gestione dei casi positivi o sospetti, e tutti i lavoratori coinvolti sono gestiti attraverso i medici competenti aziendali.

Il Modello del Sistema di Gestione per la Salute, per la Sicurezza e l'Ambiente è stato certificato nel mese di giugno 2020 ai sensi della nuova norma UNI ISO 45001:2018 (salute e sicurezza), che ha sostituito lo standard OHSAS 18001:2007, e UNI ISO 14001:2015 (ambiente). Le certificazioni, a cura dell'ente internazionale CertiW, confermano il pieno rispetto della conformità legislativa. La validità dei certificati è subordinata all'esito positivo della sorveglianza annuale; ad oggi la data di scadenza dei certificati è fissata al giugno 2021.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 giugno 2019, su proposta dell'Amministratore Delegato e acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il CFO di Rai Pubblicità, dottor Amedeo Alloggia, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di cui all'art. 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia Finanziaria (D.Lgs. 58/1998 e successive modificazioni), per un periodo pari alla durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Incarico di revisione legale dei conti

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.; il relativo incarico per il triennio 2020-2022 è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020.

DATI DI SINTESI BILANCIO 2020 (Euro/000)

Dati economici	Anno 2020	Anno 2019	Variazione
Ricavi pubblicitari	581.348	628.985	(47.637)
Valore aggiunto	38.268	44.130	(5.862)
Risultato operativo	5.850	12.014	(6.164)
Risultato ante imposte	5.557	11.847	(6.290)
Risultato netto imposte	3.891	8.047	(4.156)

Dati patrimoniali e finanziari	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale circolante netto	36.694	27.917	8.777
Fondi per rischi ed oneri	6.113	5.463	650
Capitale investito netto	48.103	36.669	11.434
Patrimonio netto	33.490	37.638	(4.148)
Posizione finanziaria netta	(14.613)	969	(15.582)

Altre informazioni	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Numero dipendenti	361	359	2

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Anno 2020	%	Anno 2019	%	Variazione
Ricavi totali	584.777	100%	635.658	100%	(50.881)
Quote su pubblicità	(506.907)		(548.968)		42.061
Costi di vendita netti	(21.770)		(24.777)		3.007
Altri costi	(17.832)		(17.783)		(49)
Totale costi per beni e servizi	(546.509)		(591.528)		45.019
VALORE AGGIUNTO	38.268	6,5%	44.130	6,9%	(5.862)
Costo del personale	(26.565)		(27.516)		951
MARGINE OPERATIVO LORDO	11.703	2,0%	16.614	2,6%	(4.911)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.852)		(4.576)		(1.276)
Accantonamenti	(1)		(24)		23
RISULTATO OPERATIVO	5.850	1,0%	12.014	1,9%	(6.164)
Gestione finanziaria	(293)		(167)		(126)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	5.557	1,0%	11.847	1,9%	(6.290)
Imposte sul reddito	(1.666)		(3.800)		2.134
RISULTATO NETTO	3.891	0,7%	8.047	1,3%	(4.156)

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2020 ammontano a 584,8 milioni di Euro rispetto a 635,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 50,9 milioni di Euro (pari all'8%). Sono composti da ricavi pubblicitari, da altri ricavi derivanti da vendite e prestazioni e da altri ricavi e proventi.

Sono ripartiti come riportato nella tabella che segue:

Tipologia ricavi (mln di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Ricavi pubblicitari	581,4	629,0
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1,1	1,3
Altri ricavi e proventi	2,3	5,4
Ricavi totali	584,8	635,7

La riduzione dei ricavi pubblicitari, pari nell'esercizio 2020 a circa 47,6 milioni di Euro è imputabile al significativo decremento della raccolta pubblicitaria di circa 58 milioni registrato nel periodo del primo lockdown, (marzo-aprile-maggio).

Gli importi dei Ricavi pubblicitari recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate ai sensi dell'IFRS 15, che nel 2020 hanno determinato un incremento dei ricavi di 0,7 milioni di Euro, a fronte di una riduzione di 0,1 milioni di Euro nel 2019.

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono costituiti principalmente da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti e ricavi da subconcessioni.

Gli Altri ricavi e proventi sono costituiti principalmente da affitti attivi, da incassi da procedure concorsuali e da recuperi spese. Il decremento registrato nell'esercizio 2020 è per la parte maggiore, ascrivibile al confronto con il 2019 che beneficiava della plusvalenza di 3,4 milioni di Euro realizzata in sede di cessione dell'immobile di Napoli.

Costi per beni e servizi

I Costi per beni e servizi, al 31 dicembre 2020 risultano complessivamente pari a 546,5 milioni di Euro, rispetto a 591,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 45 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- Quote su pubblicità (506,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 rispetto a 549 milioni di Euro al 31 dicembre 2019); registrano un decremento di 42,1 milioni di Euro correlato principalmente alla riduzione dei ricavi pubblicitari ed al diverso peso dei mezzi gestiti. Gli importi delle quote su pubblicità recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate ai sensi dell'IFRS 15, che nel 2020 hanno determinato un incremento del loro valore di 0,6 milioni di Euro, a fronte di una riduzione di 0,1 milioni di Euro nel 2019;
- Costi di vendita netti (21,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 rispetto a 24,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019); registrano un decremento di circa 3 milioni di Euro, correlato principalmente alla riduzione dei ricavi pubblicitari;
- Altri costi per beni e servizi ammontano a 17,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 e risultano in linea con il valore al 31 dicembre 2019. Per un confronto omogeneo occorre peraltro considerare che l'importo relativo al 2020 accoglie gli oneri per l'Imposta sui servizi digitali introdotta dal legislatore a partire da tale anno; al netto di tali costi si registrano risparmi pari a 0,6 milioni di Euro principalmente riferibili ai minori costi relativi ad eventi e trasferte. La voce accoglie principalmente spese per marketing, eventi, progetti di Branded Content, spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e costi per godimento beni di terzi.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un decremento di 5,8 milioni di Euro, passando da 44,1 milioni di Euro del 2019 a 38,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020.

Il Costo del lavoro ammonta al 31 dicembre 2020 a 26,6 milioni di Euro, rispetto a 27,5 milioni di Euro del 2019 e registra una riduzione di 0,9 milioni di Euro.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo al 31 dicembre 2020 ammonta a 11,7 milioni di Euro, in riduzione di 4,9 milioni di Euro rispetto ai 16,6 milioni di Euro registrati a fine 2019.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 5,9 milioni di Euro rispetto a 4,6 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 1,3 milioni di Euro, riferibili per 1 milione di Euro a maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2020 un valore sostanzialmente pari a zero e risulta in linea con l'esercizio precedente.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo al 31 dicembre 2020 ammonta a 5,9 milioni di Euro, rispetto a 12 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria evidenzia a fine 2020 oneri complessivi netti per 0,3 milioni di Euro, rispetto a oneri complessivi netti di 0,2 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte al 31 dicembre 2020 si attesta a 5,6 milioni di Euro rispetto a 11,8 milioni di Euro di fine esercizio precedente.

Risultato netto d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2020 ammontano a 1,7 milioni di Euro rispetto a 3,8 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, al 31 dicembre 2020, si perviene ad un utile netto di 3,9 milioni di Euro rispetto al risultato di 8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

STRUTTURA PATRIMONIALE

Stato Patrimoniale riclassificato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
Attività materiali	3.032	3.492	(460)
Investimenti immobiliari	9.748	10.366	(618)
Diritti d'uso per leasing	6.472	2.921	3.551
Attività immateriali	1.968	1.568	400
Immobilizzazioni nette	21.220	18.347	2.873
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti commerciali	246.178	244.273	1.905
Altri crediti e attività	4.251	4.874	(623)
Debiti commerciali	(196.924)	(205.595)	8.671
Altri debiti e passività	(17.099)	(15.562)	(1.537)
Attività/(Passività) per imposte differite	288	(73)	361
Capitale circolante netto	36.694	27.917	8.777
Fondi per rischi ed oneri	(6.113)	(5.463)	(650)
Benefici per i dipendenti	(3.698)	(4.132)	434
CAPITALE INVESTITO NETTO	48.103	36.669	11.434
CAPITALE PROPRIO	(33.490)	(37.638)	4.148
DISPONIBILITA' (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	(14.613)	969	(15.582)

Immobilizzazioni nette

Le Immobilizzazioni Nette evidenziano al 31 dicembre 2020 un valore di 21,2 milioni Euro rispetto a 18,3 milioni di Euro di fine 2019, con un incremento netto di 2,9 milioni di Euro. La variazione è la risultante netta delle movimentazioni dei diritti d'uso sui beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16 e degli investimenti dell'anno al netto degli ammortamenti e delle dismissioni nette intervenute nel 2020.

Gli incrementi dell'esercizio, sono riferibili principalmente all'iscrizione del diritto d'uso per il rinnovo della locazione della sede di Roma oltre ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla Società.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 27,9 milioni di Euro a fine 2019 a 36,7 milioni di Euro a fine 2020, con un incremento netto di 8,8 milioni di Euro risultante dalle variazioni nette registrate dalle attività e dalle passività. In particolare, le attività hanno registrato un incremento complessivo di 1,3 milioni di Euro, a fronte di un decremento complessivo delle passività di 7,5 milioni di Euro.

Per quanto riguarda le attività, la voce "Crediti Commerciali" passa da 244,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 a 246,2 milioni di Euro a fine 2020 con un incremento di 1,9 milioni di Euro, sostanzialmente riferibile all'allungamento dei tempi medi di incasso.

Per quanto riguarda le Passività:

- la voce "Debiti commerciali" passa da 205,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 a 196,9 milioni di Euro con un decremento di 8,7 milioni di Euro principalmente riferibile a minori debiti verso la Controllante per quote su pubblicità, oltre a minori debiti verso Centri Media.
- la voce "altri debiti e passività" passa da 15,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 a 17,1 milioni di Euro a fine 2020 con un incremento di 1,5 milioni di Euro riferibile, sostanzialmente a maggiori debiti verso la Controllante per Iva di Gruppo, al netto di minori debiti per IRES in consolidato fiscale.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri ammontano a 6,1 milioni di Euro, rispetto a 5,5 milioni di Euro di fine esercizio precedente, registrando un incremento netto di 0,6 milioni di Euro.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2020 un importo di 48,1 milioni di Euro, rispetto ad un importo di 36,7 milioni di Euro a fine 2019.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 37,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 a 33,5 milioni di Euro a fine 2020 con una riduzione netta di 4,1 milioni di Euro.

Nel corso del 2020 è stato interamente distribuito alla Capogruppo il dividendo dell'esercizio 2019, pari a 8 milioni di Euro.

Disponibilità finanziaria netta

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 evidenzia un indebitamento di 14,6 milioni di Euro, rispetto ad una disponibilità di 1 milione di Euro registrata al 31 dicembre 2019.

Per un confronto omogeneo occorre considerare che gli importi al 31 dicembre 2020 comprendono, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, maggiori passività finanziarie per leasing IFRS 16 per circa 3,6 milioni di Euro derivanti principalmente dal rinnovo del contratto di locazione dell'immobile che ospita la sede di Roma.

Posizione finanziaria netta

La composizione della Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Liquidità	2	4	(2)
Crediti finanziari correnti	-	3.917	(3.917)
Indebitamento finanziario corrente	(8.081)	-	(8.081)
Passività per leasing correnti	(1.688)	(1.220)	(468)
Indebitamento finanziario non corrente	-	-	-
Passività per leasing non correnti	(4.846)	(1.732)	(3.114)
Posizione finanziaria netta disponibilità / (indebitamento)	(14.613)	969	(15.582)
di cui:			
- verso Controllante	(9.636)	1.789	(11.425)
- verso terzi	(4.977)	(820)	(4.157)
Totale	(14.613)	969	(15.582)

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, nel 2020 sono in essere le seguenti convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai, sul Product Placement e su altri mezzi minori;
- Rai Com S.p.A. (Controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube, nonché sulla rivista periodica Italiana.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, per alcune sedi, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo e con Rai Com sono in essere contratti di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la Capogruppo e con le consociate Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%), Tivù S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 13,90%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, a partire dall'annualità 2005.

Per effetto delle disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2020-2022.

La Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. con la dichiarazione IVA 2017, secondo le modalità di cui al citato Decreto, ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da distinti e specifici accordi sottoscritti con la Capogruppo.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga in migliaia di Euro i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2020.

Stato Patrimoniale

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Diritti d'uso per leasing	1.396	-	-	-	-
- Crediti commerciali	144	77	1	21	-
- Altri crediti e attività correnti	2.976	-	-	-	-
- Fondi per rischi e oneri	(35)	(10)	-	-	-
- Debiti commerciali	(175.865)	(980)	-	-	-
- Passività finanziarie correnti	(8.081)	-	-	-	-
- Altri debiti e passività correnti	(10.637)	-	-	-	-
- Passività per leasing correnti	(652)	-	-	-	-
- Passività per leasing non correnti	(902)	-	-	-	-

Conto Economico

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	RAI CINEMA S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
- Ricavi da vendite e prestazioni	103	131	925	27	-
- Altri ricavi e proventi	-	-	56	-	-
- Costi per acquisti di materiale di consumo	(5)	-	-	-	-
- Costi per servizi	(506.167)	(3.221)	-	-	(24)
<i>di cui quote (lordo sopravvenienze)</i>	<i>(501.868)</i>	<i>(2.636)</i>	-	-	-
<i>di cui altri costi</i>	<i>(4.299)</i>	<i>(585)</i>	-	-	(24)
- Costo per il personale	331	-	-	-	-
- Altri costi	(37)	(32)	-	-	-
- Ammortamenti e altre svalutazioni	(621)	-	-	-	-
- Oneri finanziari	(158)	-	-	-	-

Altre informazioni

	RAI S.p.A.	RAI COM S.p.A.	TIVU' S.r.l.	TAVOLO EDITORI RADIO S.r.l.
Garanzie	16.980	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

L'andamento dei primi due mesi dell'anno 2021 sta evidenziando un mercato pubblicitario in difficoltà dopo le buone performance degli ultimi mesi del 2020.

In particolare, si segnala che il mese di febbraio 2021 non ha beneficiato dell'apporto pubblicitario derivante dall'evento Sanremo in quanto la programmazione dello stesso è spostata nella prima settimana di marzo.

Il mezzo Cinema è ancora inattivo per la chiusura delle sale e si attende l'evoluzione delle misure sanitarie per ipotizzarne la riapertura.

La previsione complessiva dell'anno 2021 sarà ancora prevedibilmente condizionata dal decorso della situazione sanitaria. Il rinvio al 2021 dell'Evento Campionati Europei di Calcio e delle Olimpiadi di Tokyo permetterà, se confermati, di beneficiare dei relativi valori incrementali di ricavi stimati nel budget 2021.

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

La Società non ha sedi secondarie con rappresentanza stabile di cui all'art. 2197 del Codice Civile.

Si riportano di seguito le unità locali della Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Roma	Via degli Scialoja, 23
Bologna	Viale della Fiera, 13.

Sono in corso le attività per l'apertura dell'unità locale a Padova in Via Porte Contarine, 4.

Torino, 11 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Gian Paolo Tagliavia



BILANCIO ESERCIZIO 2020



SCHEMI DI BILANCIO

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività materiali	10.1	3.031.735	3.491.835
Investimenti immobiliari	10.2	9.748.126	10.366.229
Diritti d'uso per leasing	10.3	6.472.316	2.920.713
Attività immateriali	10.4	1.968.185	1.568.291
Attività per imposte anticipate	10.5	287.989	-
Altre attività non correnti	10.6	735.465	735.553
Totale attività non correnti		22.243.816	19.082.621
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	246.177.957	244.273.085
Attività finanziarie correnti	11.3	-	3.917.299
Attività per imposte sul reddito correnti	11.4	-	-
Altri crediti e attività correnti	11.5	3.516.236	4.138.353
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	2.382	4.484
Totale attività correnti		249.696.575	252.333.221
Totale attività		271.940.391	271.415.842
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	9.250.016	13.397.830
Totale Patrimonio Netto		33.490.454	37.638.268
Passività per leasing non correnti	13.1	4.845.610	1.731.772
Benefici per i dipendenti	13.2	3.697.572	4.132.323
Fondi per rischi ed oneri	13.3	6.113.422	5.463.082
Passività per imposte differite	13.4	-	73.089
Totale passività non correnti		14.656.604	11.400.266
Debiti commerciali	14.1	196.924.145	205.594.555
Passività finanziarie correnti	14.2	8.081.361	734
Passività per leasing correnti	13.1	1.688.714	1.220.586
Passività per imposte sul reddito correnti	14.3	36.000	128.412
Altri debiti e passività correnti	14.4	17.063.113	15.433.021
Totale passività correnti		223.793.333	222.377.308
Totale passività		238.449.937	233.777.574
Totale patrimonio netto e passività		271.940.391	271.415.842

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2020

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	582.466.331	630.243.734
Altri ricavi e proventi	15.2	2.311.084	5.413.914
Totale ricavi		584.777.415	635.657.648
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(170.988)	(143.952)
Costi per servizi	15.3	(544.405.974)	(589.937.827)
Altri costi	15.3	(1.932.521)	(1.445.723)
Costi per il personale	15.4	(26.564.733)	(27.515.902)
Svalutazione delle attività finanziarie	15.5	(2.000.000)	(1.000.000)
Ammortamenti e altre svalutazioni	15.6	(3.852.101)	(3.576.626)
Accantonamenti	15.7	(764)	(24.037)
Totale costi		(578.927.081)	(623.644.067)
Risultato operativo		5.850.334	12.013.581
Proventi finanziari	15.8	471	18.399
Oneri finanziari	15.8	(294.067)	(185.402)
Risultato prima delle imposte		5.556.738	11.846.578
Imposte sul reddito	15.9	(1.665.923)	(3.799.745)
Risultato netto delle attività operative		3.890.815	8.046.833
Risultato dell'esercizio		3.890.815	8.046.833

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2020

<i>(importi in Euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Risultato dell'esercizio		3.890.815	8.046.833
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.2	8.204	(728)
Totale al netto dell'effetto fiscale		8.204	(728)
Risultato complessivo dell'esercizio		3.899.019	8.046.105

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020

<i>(importi in Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Utile (perdita) prima delle imposte	5.556.738	11.846.578
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	5.852.101	4.576.626
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	3.187.046	3.217.308
Oneri (proventi) finanziari netti	293.596	167.003
Altre poste non monetarie	5.281	(3.412.296)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	14.894.762	16.395.219
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	(3.904.872)	(13.195.375)
Variazione dei debiti commerciali	(8.670.410)	3.387.958
Variazione delle altre attività/passività	3.909.552	8.197.022
Utilizzo dei fondi rischi	(1.124.827)	(5.412.652)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.862.833)	(1.656.947)
Variazione delle attività e passività per imposte sul reddito correnti	(92.412)	215.005
Imposte pagate	(3.626.221)	(3.459.575)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	(477.261)	4.470.655
Investimenti in attività materiali	(53.509)	(254.372)
Dismissioni di attività materiali	325	4.706.620
Investimenti in attività immateriali	(1.441.223)	(804.356)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(1.494.407)	3.647.892
Variazione c/c finanziario infragruppo	11.998.012	1.718.110
Rimborsi di passività per leasing	(1.794.228)	(1.635.290)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	(86)	23
Interessi (pagati)/incassati netti	(187.299)	(79.934)
Dividendi distribuiti	(8.046.833)	(8.121.088)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	1.969.566	(8.118.179)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.102)	368
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	4.484	4.116
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	2.382	4.484

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

<i>(importi in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto (Nota n. 12)
Saldi al 1° gennaio 2019	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.472.813	37.713.251
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.121.088)	(8.121.088)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	8.046.833	8.046.833
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(728)	(728)
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	8.046.105	8.046.105
Saldi al 31 dicembre 2019	10.000.000	2.000.000	12.240.438	13.397.830	37.638.268
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.046.833)	(8.046.833)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	3.890.815	3.890.815
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	8.204	8.204
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	3.899.019	3.899.019
Saldi al 31 dicembre 2020	10.000.000	2.000.000	12.240.438	9.250.016	33.490.454

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Gian Paolo Tagliavia



NOTE ILLUSTRATIVE

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria nelle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito “Società di Revisione”). Il progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 marzo 2021.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC). Per la redazione del presente bilancio d’esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d’esercizio.

La struttura del bilancio d'esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Alcuni importi sono stati riclassificati per una migliore rappresentazione della situazione economica della Società; ai fini della comparabilità sono stati riclassificati anche i valori relativi al precedente esercizio.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Classi	vita utile in anni	
	Min	Max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	4	14
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel bilancio d'esercizio attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle Passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dalla Società:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi ed oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo Attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene. La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altre attività correnti, Attività finanziarie

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati designati come di copertura in una relazione di copertura dei flussi finanziari che sono valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo. I crediti verso clienti, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese".

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria, diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali

beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. “pass through test”);

- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all’attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al Factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l’operazione viene assimilata all’accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell’incasso da parte del Factor e, in contropartita dell’eventuale anticipazione ottenuta dal Factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli importi anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano sulle cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l’obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l’intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l’attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all’origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo “Diritti d’uso per leasing”) e sono rilevate, alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un’opzione di acquisto dell’attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell’ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l’esistenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce Passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani “a contributi definiti” e piani “a benefici definiti”.

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i “Proventi finanziari” ovvero “Oneri finanziari”.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 “Valutazione del fair value”. Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligations risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Il principale flusso di ricavi della concessionaria è rappresentato dalla vendita di spazi pubblicitari, in relazione ai quali rileva i ricavi pubblicitari quando le comunicazioni commerciali sono effettivamente trasmesse considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi ai leasing a breve termine (di durata inferiore a 12 mesi) ed a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate a conto economico e sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nei "Debiti Tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito per IRAP. Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti Tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto Controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle "perdite attese", come evidenziato alla nota 3 "Criteri di valutazione – riduzione di valore di attività finanziarie".

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e

delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con regolamento n. 2020/2097 emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2020 è stato omologato il documento "Modifiche all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" - differimento IFRS 9". Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". Le entità che svolgono prevalentemente attività assicurative sono autorizzate a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2021 al 1° gennaio 2023.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti sul proprio bilancio.

- Con regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 è stato omologato il documento "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS

1” per tenere conto delle conseguenze dell’effettiva sostituzione di indici riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull’utile (perdita) d’esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell’indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2021.

La Società ha valutato che tali modifiche non avranno impatti significativi sul proprio bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall’Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l’IFRS 17 “Insurance Contracts”, successivamente modificato con il documento “Amendments to IFRS 17” emesso in data 25 giugno 2020. Il principio disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le disposizioni dell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

- In data 23 gennaio 2020 e in data 15 luglio 2020 lo IASB ha emesso rispettivamente i documenti “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current” e il documento “Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come correnti o non correnti. Più precisamente:
 - le modifiche specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività;
 - le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio, ad esempio nel caso di violazione di un covenant o in caso di regolamento anticipato, non sono rilevanti;
 - le modifiche chiariscono le situazioni che sono considerate liquidazione di una passività.

A causa della pandemia del Covid-19, lo IASB ha proposto di differire la data di entrata in vigore del documento al 1° gennaio 2023, per fornire alle società più tempo per attuare eventuali cambiamenti di classificazione risultanti dalle modifiche.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha emesso i documenti “Amendments to IFRS 3 Business Combinations; IAS 16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets as well as Annual Improvements 2018-2020”. Il pacchetto di documenti contiene modifiche di portata ristretta a tre standard nonché i miglioramenti annuali e chiariscono la formulazione o correggono sviste o conflitti tra i requisiti degli standard. Le modifiche all'IFR 3 “Aggregazioni aziendali” aggiornano un riferimento al Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria senza modificare i requisiti contabili per le aggregazioni aziendali. Le modifiche allo IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari” vietano a un'azienda di detrarre dal costo degli immobili, impianti e macchinari i proventi derivanti dalla vendita di articoli prodotti mentre la società sta preparando l'attività per l'uso previsto. I proventi delle vendite e i relativi costi dovranno essere imputati a conto economico. Le modifiche allo IAS 37 “Accantonamenti, passività e attività potenziali” specificano quali costi devono essere inclusi nel valutare se un contratto è in perdita. I miglioramenti annuali apportano lievi modifiche all'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IAS 41 “Agricoltura” e gli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16 “Leasing”.

Tutti gli emendamenti entrano in vigore il 1° gennaio 2022.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 “Settori operativi”, identifica il “Settore operativo” come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al	+ 50 bps	(98)
31 dicembre 2020	- 50 bps	80
Esercizio chiuso al	+ 50 bps	5
31 dicembre 2019	- 50 bps	33

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere, in accordo con la Capogruppo, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento,

sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio, i crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Il valore dei crediti commerciali è al netto di eventuali crediti ceduti al factor con garanzia pro-soluto.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fatture da emettere	1.310	29.954
A scadere	176.696	148.237
Scaduti da 0-90 giorni	64.723	59.066
Scaduti da 91-180 giorni	2.986	3.242
Scaduti da oltre 180 giorni	8.574	11.025
Fatture emesse	252.979	221.570
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	254.289	251.524
Fondo svalutazione crediti	(8.111)	(7.251)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	246.178	244.273

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse Società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

I saldi presentati nella tabella sono quelli contrattuali non attualizzati. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	< 1 anno	> 1 anno	Totale	< 1 anno	> 1 anno	Totale
Debiti commerciali e altre passività						
Debiti commerciali	196.924	-	196.924	205.595	-	205.595
Altri debiti e passività	17.063	-	17.063	15.433	-	15.433
Totale debiti commerciali e altre passività	213.987	-	213.987	221.028	-	221.028

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota 13.1 "Passività per leasing".

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto.

Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Patrimonio netto	33.490	37.638
Totale passivo e patrimonio netto	271.940	271.416
Indice	12,32%	13,87%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	246.178	246.178	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2	2	11.6
Totale attività finanziarie	246.180	246.180	
Passività			
Debiti commerciali	196.924	196.924	14.1
Passività finanziarie correnti	8.081	8.081	14.2
Passività per leasing correnti	1.688	1.688	13.1
Passività per leasing non correnti	4.846	4.846	13.1
Totale passività finanziarie	211.539	211.539	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (importi in migliaia di Euro)			
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (importi in migliaia di Euro)	Attività e passività al costo ammortizzato	Totale attività e passività finanziarie	Note (*)
Attività			
Crediti commerciali	244.273	244.273	11.2
Attività finanziarie correnti	3.917	3.917	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	4	11.6
Totale attività finanziarie	248.194	248.194	
Passività			
Debiti commerciali	205.595	205.595	14.1
Passività finanziarie correnti	-	-	14.2
Passività per leasing correnti	1.220	1.220	13.1
Passività per leasing non correnti	1.732	1.732	13.1
Totale passività finanziarie	208.547	208.547	

* I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 3.032 migliaia (Euro 3.492 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico	27.302	571	4.053	45	31.971
Fondo ammortamento	(24.174)	(420)	(3.885)	-	(28.479)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	3.128	151	168	45	3.492
Movimentazioni 2020					
Incrementi e capitalizzazioni	-	7	13	34	54
Dismissioni (1)	-	-	(6)	-	(6)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(434)	(19)	(55)	-	(508)
Valori contabili al 31 dicembre 2020					
Costo storico	27.302	578	3.954	79	31.913
Fondo ammortamento	(24.608)	(439)	(3.834)	-	(28.881)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	2.694	139	120	79	3.032
(1) di cui:					
Costo storico	-	-	(112)	-	(112)
Fondo ammortamento	-	-	106	-	106

Al 31 dicembre 2020 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 9.748 migliaia (Euro 10.366 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2020 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.709 migliaia.

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Totale
Costo storico	24.991	24.991
Fondo ammortamento	(14.625)	(14.625)
Svalutazioni		
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	10.366	10.366
Movimentazioni 2020		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Riclassifiche	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(618)	(618)
Valori contabili al 31 dicembre 2020		
Costo storico	24.991	24.991
Fondo ammortamento	(15.243)	(15.243)
Svalutazioni		
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	9.748	9.748

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2020 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 26,2 milioni di Euro e 32 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2020 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente a Euro 347 migliaia (Euro 461 migliaia al 31 dicembre 2019), e si riferiscono per Euro 331 migliaia ad immobili che hanno generato ricavi da canoni di locazione e per Euro 16 migliaia ad immobili che non hanno generato ricavi da canone di locazione.

Al 31 dicembre 2020 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, pari ad Euro 6.472 migliaia (Euro 2.921 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	4.067	501	4.568
Fondo ammortamento	(1.477)	(170)	(1.647)
Saldo al 31 dicembre 2019	2.590	331	2.921
Movimentazioni 2020			
Incrementi	5.043	211	5.254
Riduzioni / Cessazioni (1)	-	(18)	(18)
Ammortamenti	(1.484)	(201)	(1.685)
Valori contabili al 31 dicembre 2020			
Costo storico (2)	9.110	647	9.757
Fondo ammortamento (2)	(2.961)	(324)	(3.285)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	6.149	323	6.472
(1) di cui:			
Costo storico	-	(65)	(65)
Fondo ammortamento	-	47	47
(2) i valori includono cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2020:			
	1.422	50	1.472

Gli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 5.254 migliaia, sono riferiti principalmente a contratti d'affitto di immobili e di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'anno 2020.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

Nel corso dell'esercizio la Società non ha beneficiato di sospensioni dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing, concessi come conseguenza diretta della pandemia Covid-19, rientranti nell'ambito di applicazione dell'emendamento al principio contabile IFRS 16 "Concessioni sui canoni connessi al Covid-19".

10.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 1.968 migliaia (Euro 1.568 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo storico (1)	1.730	-	-	1.064	2.794
Fondo ammortamento (1)	(951)	-	-	-	(951)
Svalutazioni	-	-	-	(275)	(275)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	779	-	-	789	1.568
Movimentazioni 2020					
Incrementi e capitalizzazioni	1.012	-	-	429	1.441
Dismissioni (3)	-	-	-	-	-
Riclassifiche (4)	382	-	-	(382)	-
Svalutazioni / Ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.041)	-	-	-	(1.041)
Valore contabile al 31 dicembre 2020	2.001	-	-	836	2.837
Costo storico (2)	2.001	-	-	836	2.837
Fondo ammortamento (2)	(869)	-	-	-	(869)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	1.132	-	-	836	1.968
(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 760 migliaia;					
(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2020, pari ad Euro 1.123 migliaia.					
(3) di cui:					
Costo storico	-	-	-	(275)	(275)
Fondo svalutazione	-	-	-	275	275
(4) di cui:					
Costo storico	382	-	-	(382)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari ad Euro 1.441 migliaia (Euro 804 migliaia al 31 dicembre 2019) riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono riferite a progetti IT non completati al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2020 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali.

10.5 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano ad Euro 288 migliaia (Euro 73 migliaia al 31 dicembre 2019, allocate tra le Passività per imposte differite) e sono determinate dalla differenza tra le passività per imposte differite pari ad Euro 557 migliaia (Euro 652 migliaia al 31 dicembre 2019) e le attività per imposte anticipate compensabili pari ad Euro 845 migliaia (Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2019).

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2019	Variazioni			Saldi al 31 dicembre 2020
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(613)	83	-	-	(530)
Interessi attivi di mora	(39)	12	-	-	(27)
Passività per imposte differite	(652)	95	-	-	(557)
Benefici ai dipendenti	42	13	-	-	55
Fondi per rischi ed oneri	506	111	-	-	617
Fondo ISC	17	(1)	-	-	16
Fondo svalutazione rimanenze	6	-	-	-	6
Altro	8	7	-	-	15
Digital Tax Service	-	136	-	-	136
Imposte anticipate compensabili	579	266	-	-	845
Attività/(Passività) per imposte differite nette	(73)	361	-	-	288

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

10.6 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 735 migliaia (Euro 736 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Crediti verso Agenzia delle Entrate	713	713
Depositi cauzionali	22	23
Totale altre attività non correnti	735	736

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 713 migliaia (Euro 713 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferiscono al versamento effettuato a titolo provvisorio in relazione al contenzioso IRES derivante dal Processo Verbale di Costatazione del 7 luglio 2016 relativo all'esercizio 2010.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 22 migliaia (Euro 23 migliaia al 31 dicembre 2019), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 non sono presenti fondi svalutazione.

La ripartizione temporale è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili.

11 Attività correnti

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2020, come al 31 dicembre 2019, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Rimanenze finali di merci	20	22
Fondo svalutazione rimanenze	(20)	(22)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 20 migliaia (Euro 22 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità nei precedenti esercizi a fronte di specifici contratti con la clientela che prevedevano, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

Al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019 la variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico, è pari a zero.

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 246.178 migliaia (Euro 244.273 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Verso clienti	245.935	243.440
Verso Controllante	144	173
Verso Rai Com S.p.A.	77	262
Verso Rai Cinema S.p.A.	1	381
Verso TIVU' S.r.l.	21	17
Totale crediti commerciali	246.178	244.273

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 6.343 migliaia (Euro 8.668 migliaia al 31 dicembre 2019).

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 8.111 migliaia (Euro 7.251 migliaia al 31 dicembre 2019), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2019	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31 dicembre 2020
Fondo svalutazione crediti commerciali	7.251	2.000	(1.140)	-	8.111

11.3 Attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie correnti (Euro 3.917 migliaia al 31 dicembre 2019).

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Posizione finanziaria netta".

11.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 non sono presenti attività per imposte sul reddito correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 3.516 migliaia (Euro 4.138 migliaia al 31 dicembre 2019), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Altri crediti verso Controllante	1.128	1.128
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	122	103
Crediti verso il personale	26	42
Altri crediti tributari	110	83
Crediti verso fornitori per anticipi	5	-
Altri crediti	5	191
Risconti attivi	2.120	2.591
Totale altri crediti e attività correnti	3.516	4.138

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono il saldo relativo all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti per anticipi verso INPS e INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- Gli Altri crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso e credito d'imposta concesso ai sensi dell'art. 125 del D.L. n. 34/2020, per spese di sanificazione e acquisto dispositivi di protezione;
- Gli Altri crediti accolgono i conguagli a credito su polizze dirigenti ed altre partite in attesa di definizione;
- I Risconti attivi sono relativi principalmente alle rettifiche effettuate ai sensi dell'IFRS 15 sugli importi delle quote sulla pubblicità spettanti alla Capogruppo.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono pari al 31 dicembre 2020 ad Euro 2 migliaia (Euro 4 migliaia 31 dicembre 2019) e rappresentano il denaro giacente presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2020 ed a fine 2019, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata (cash pooling) commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto ammonta ad Euro 33.490 migliaia (Euro 37.638 migliaia al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Capitale Sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(219)	(227)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.578	5.578
Utile (perdita) dell'esercizio	3.891	8.047
Totale utili (perdite) portati a nuovo	9.250	13.398
Totale patrimonio netto	33.490	37.638

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di Utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
				Per Copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-	-
Altre riserve:					
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-	-
Totale altre riserve	12.240				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(219)	-	(219)	-	-
Utili (perdite) a nuovo – effetto prima adozione IFRS 15	(321)	-	(321)	-	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.899	1 - 2 - 3	5.899	422	-
Utile (perdita) dell'esercizio	3.891	-	3.891	-	8.121
Totale utili (perdite) portate a nuovo	9.250				
Totale patrimonio netto	33.490		23.490	422	8.121

Quota non distribuibile:

- Riserva legale

(2.000)

Totale distribuibile

21.490

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

Delibera 13/4/17: rinv. perdita a nuovo

Delibera 19/4/18: copert.perdita 2016

Delibera 23/4/19: distr.dividendi 2018

-

422

8.121

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2019.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- le Altre riserve straordinarie tassate per Euro 12.667 migliaia sono costituite dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a Riserva Legale, relativamente agli esercizi dal 1996 al 2010 e 2015.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 9.250 migliaia (Euro 13.398 migliaia al 31 dicembre 2019), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 219 migliaia;
- Perdite portate a nuovo, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 321 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.899 migliaia, costituiti per Euro 6.299 migliaia dagli utili degli esercizi 2011, 2012, 2014 e 2017 non distribuiti e non portati a riserve, per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 3.891 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari complessivamente ad Euro 6.534 migliaia (Euro 2.952 migliaia al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Quota non corrente	Quote corrente	Totale	Quota non corrente	Quote corrente	Totale
Passività per leasing operativi	4.846	1.688	6.534	1.732	1.220	2.952
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-	-	-
Totale passività per leasing non correnti	4.846	1.688	6.534	1.732	1.220	2.952

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce Costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi.

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a Euro 1.794 migliaia (Euro 1.635 migliaia al 31 dicembre 2019), oltre a interessi per Euro 49 migliaia (Euro 34 migliaia al 31 dicembre 2019).

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota 15.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.688	4.416	430	6.534
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.688	4.416	430	6.534

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	Entro i 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing operativi	1.220	1.732	-	2.952
Passività per leasing finanziari	-	-	-	-
Totale passività per leasing	1.220	1.732	-	2.952

13.2 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari ad Euro 3.698 migliaia (Euro 4.132 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Trattamento di fine rapporto	3.101	3.554
Premi di anzianità	597	578
Totale benefici ai dipendenti	3.698	4.132

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS dalla Legge 27/12/2006 nr. 296. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	3.554	578	3.786	565
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	41	-	61
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.330	-	1.288	-
Interessi passivi	21	3	45	6
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	(23)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	28	-	53	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(36)	42	(29)	38
Benefici pagati	(466)	(68)	(278)	(92)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.330)	-	(1.288)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	3.101	596	3.554	578
Totale passività netta	3.101	596	3.554	578

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	41	-	61
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.330	-	1.288	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nel periodo	-	42	-	38
Interessi passivi (attivi) netti:				
- interessi passivi sull'obbligazione	21	3	45	6
Totale interessi passivi (attivi) netti	21	3	45	6
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	21	3	45	6
Totale effetto a conto economico	1.351	86	1.333	105
di cui rilevato nel costo lavoro	1.330	83	1.288	99
di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	21	3	45	6

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	(23)	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	28	-	53	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	(36)	-	(29)	-
Totale	(8)	-	1	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	0,21%	0,63%
Tasso di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	0,80%	1,20%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata	Secondo le ultime disposizioni legislative Istat 2016 modificata
Tavole di mortalità		
Percentuale media annua di uscita del personale	4,75%	5,20%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Le tavole demografiche adottate sono distinte per età e sesso, opportunamente modificate.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	
		Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità	Trattamento di fine rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	3.014	-	3.447	-
	-0,50%	3.152	-	3.670	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	
Pagamenti previsti per Trattamento di fine rapporto	importi
Pagamenti previsti al 31.12.2021	732
Pagamenti previsti al 31.12.2022	126
Pagamenti previsti al 31.12.2023	117
Pagamenti previsti al 31.12.2024	110
Pagamenti previsti al 31.12.2025	244
Pagamenti previsti dall'01.01.2026	1.827

13.3 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 6.113 migliaia (Euro 5.463 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2019	Accanto- namenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2020
Fondo rischi controversie legali	197	-	(79)	(36)	82
Fondo oneri competenze maturate	1.068	968	(830)	(63)	1.143
Fondo rischi diversi	2.585	203	(215)	-	2.573
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.613	216	-	(78)	1.751
Fondo oneri diversi	-	564	-	-	564
Totale fondi per rischi ed oneri	5.463	1.951	(1.124)	(177)	6.113

Il Fondo rischi controversie legali, pari ad Euro 82 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.143 migliaia, accoglie principalmente l'adeguamento per la stima degli oneri accantonati per competenze complessivamente maturate nei confronti dei dipendenti la cui erogazione è soggetta al verificarsi di determinate condizioni e quindi non completamente definita alla data di chiusura del bilancio.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2020 a Euro 1.751 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

13.4 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti passività per imposte differite (Euro 73 migliaia al 31 dicembre 2019).

Per l'informativa relativa alla movimentazione della fiscalità anticipata, si rinvia alla nota 10.5 "Attività per imposte anticipate".

14 Passività correnti

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 196.924 migliaia (Euro 205.595 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti verso fornitori	20.079	23.563
Debiti commerciali verso Controllante	175.865	180.227
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	980	1.730
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	-	75
Totale debiti commerciali	196.924	205.595

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2020 sono pari a Euro 8.081 migliaia di rispetto a 1 Euro migliaia al 31 dicembre 2019 e sono riferite principalmente al saldo del conto corrente finanziario di gruppo.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate dalla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Posizione finanziaria netta".

14.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte correnti, pari ad Euro 36 migliaia (Euro 128 migliaia al 31 dicembre 2019) rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito per IRES si veda quanto riportato alla nota 14.4 "Altri debiti e passività correnti".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.9 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 17.063 migliaia (Euro 15.433 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti verso Controllante:		
- per consolidato fiscale	2.033	3.540
- per IVA di Gruppo	8.604	3.967
Totale debiti verso Controllante	10.637	7.507
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.749	1.974
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	973	943
Debiti verso erario per imposta sui servizi digitali	567	-
Debiti verso il personale	800	2.042
Acconti e anticipi	188	182
Risconti passivi	2.105	2.755
Altri debiti	44	30
Totale altri debiti e passività correnti	17.063	15.433

La Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate").

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.749 migliaia (Euro 1.974 migliaia al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti verso INPS	1.026	1.037
Debiti verso INAIL	-	-
Contributi su accertamenti di competenza	165	431
Debiti verso ENASARCO	87	102
Debiti verso Byblos e Multifond	467	401
Debiti per trasferimento TFR altri enti	4	3
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.749	1.974

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 973 migliaia (Euro 943 migliaia al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	892	880
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	81	63
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	973	943

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 800 migliaia (Euro 2.042 migliaia al 31 dicembre 2019) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Debiti per ferie non fruito	272	422
Accertamento competenze e altri debiti	528	1.620
Totale debiti verso il personale	800	2.042

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 188 migliaia (Euro 182 migliaia al 31 dicembre 2019), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2020 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2020 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrisori.

I risconti passivi, pari ad Euro 2.105 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 2.755 migliaia al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente alle rettifiche effettuate, ai sensi dell'IFRS 15 sui ricavi pubblicitari.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con parti correlate".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari e ad altri ricavi collegati all'attività commerciale della Società, e si articolano nel modo seguente:

Tipologia ricavi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Ricavi pubblicitari	581.348	628.985
Altri ricavi da vendite e prestazioni	1.118	1.259
Ricavi da vendite e prestazioni	582.466	630.244

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2020 sono complessivamente pari a Euro 581.348 migliaia (Euro 628.985 migliaia a fine esercizio 2019) ed evidenziano un decremento complessivo netto di Euro 47.637 migliaia, determinato prevalentemente dalla riduzione della raccolta pubblicitaria registrata nel corso del primo lockdown, parzialmente compensata dal positivo andamento nel secondo semestre.

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e Product Placement);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e Product Placement);
- siti e portali Internet, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e prodotti Mobile Rai;

- televideo, sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I valori dei ricavi pubblicitari recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate in applicazione del principio contabile IFRS 15 che hanno determinato nel 2020 un incremento dei ricavi per Euro 650 migliaia, a fronte di una riduzione per Euro 131 migliaia nell'anno precedente.

I ricavi pubblicitari netti sono ripartiti sui diversi mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Televisione generalista:		
- tabellare	316.550	347.958
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	153.654	156.106
- product placement	7.819	8.292
Totale televisione generalista	478.023	512.356
TV Specializzate:		
- tabellare	47.557	52.926
- telepromozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	9.268	9.161
- product placement	126	115
Totale TV Specializzate	56.951	62.202
Radio	23.842	30.513
Web	18.883	15.905
Cinema	1.230	6.191
Televideo e Altra pubblicità	2.119	1.148
Totale ricavi pubblicitari ante sopravvenienze	581.048	628.315
Sopravvenienze nette	300	670
Totale ricavi pubblicitari	581.348	628.985

Al 31 dicembre 2020 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo Cinema è pari complessivamente ad Euro 1.230 migliaia (Euro 6.191 migliaia a fine 2019) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 1.223 migliaia (Euro 6.090 migliaia a fine 2019) e iniziative speciali per Euro 7 migliaia (Euro 101 migliaia a fine 2019).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili sui diversi mezzi, come riportato nelle tabelle che seguono.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
Televisione generalista	470.204	414.823	55.381
TV specializzate	56.825	50.180	6.645
Product Placement TV	7.945	5.613	2.332
Totale TV	534.974	470.616	64.358
Radio	23.842	20.883	2.959
Web	18.883	12.942	5.941
Televideo e Altra Pubblicità Rai	71	63	8
Totale Gruppo RAI	577.770	504.504	73.266
Cinema e altra pubblicità terzi	3.278	2.115	1.163
Totale	581.048	506.619	74.429
Sopravvenienze nette	300	288	
Totale a bilancio	581.348	506.907	

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
Televisione generalista	504.064	444.980	59.084
TV Specializzate	62.087	55.069	7.018
Product Placement TV	8.407	6.023	2.384
Totale TV	574.558	506.072	68.486
Radio	30.513	26.756	3.757
Web	15.905	11.066	4.839
Televideo e Altra Pubblicità Rai	182	161	21
Totale Gruppo RAI	621.158	544.055	77.103
Cinema e altra pubblicità terzi	7.157	4.314	2.843
Totale	628.315	548.369	79.946
Sopravvenienze nette	670	599	
Totale a bilancio	628.985	548.968	

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2020 circa l'86,5% del totale proventi pubblicitari netti della Società (85,7 % nel 2019), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 98,4% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2020 (96,5 % nel 2019).

Altri ricavi da vendite e prestazioni

Gli Altri ricavi da vendite e prestazioni sono pari, nell'esercizio 2020, ad Euro 1.118 migliaia (Euro 1.259 migliaia nell'esercizio 2019) e sono composti da ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari, ricavi per cessione diritti, ricavi per intermediazioni commerciali e altri ricavi minori.

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi sono pari nell'esercizio 2020 ad Euro 2.311 migliaia (Euro 5.414 migliaia nell'esercizio 2019) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Plusvalenza da alienazione immobili	-	3.419
Proventi degli investimenti immobiliari	1.709	1.709
Recuperi e rimborsi di spesa	94	148
Bonus ex art. 125 D.L. n. 34/20	28	-
Altri proventi da Società del Gruppo	56	56
Contributi in conto esercizio	1	2
Plusvalenze da alienazione beni	-	1
Proventi da risarcimento danni	4	-
Sopravvenienze nette	419	79
Totale altri ricavi e proventi	2.311	5.414

I Proventi degli investimenti immobiliari si riferiscono alla locazione degli immobili di Roma al Ministero di Giustizia e alla locazione di parte dell'immobile di Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita da importi relativi a recuperi di costi verso agenti, dipendenti e clienti.

Gli Altri proventi da Società del Gruppo sono relativi a locazioni attive e servizi a Rai Cinema.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

Le Sopravvenienze nette accolgono principalmente i recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, gli incassi derivanti da riparti fallimentari e le sopravvenienze attive nette su altri ricavi.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 171 migliaia per l'esercizio 2020 (Euro 144 migliaia per l'esercizio 2019), si riferiscono principalmente a materiali per pulizie, carburanti, cancelleria e stampati.

I costi per servizi, pari ad Euro 544.406 migliaia per l'esercizio 2020 (Euro 589.938 migliaia per l'esercizio 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Quote su pubblicità	506.907	548.968
Costi di vendita netti	21.770	24.776
Addebito da Rai per distacco Amministratori	681	676
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	123	129
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	1.229	1.141
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	557	884
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.195	1.304
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	3.268	3.071
Affitti passivi e noleggi	1.221	1.535
Diritti utilizzazione	1.502	1.463
Servizi generali e utenze	1.447	1.871
Altri costi per servizi esterni	6.214	5.323
Altri recuperi spese	(1.697)	(1.208)
Altre sopravvenienze nette	(11)	5
Totale costi per servizi	544.406	589.938

I valori delle quote su pubblicità recepiscono gli effetti delle rettifiche contabilizzate in applicazione del principio contabile IFRS 15, che al 31 dicembre 2020 hanno determinato un incremento netto delle quote per Euro 559 migliaia, a fronte di una riduzione di Euro 86 migliaia al 31 dicembre 2019.

Le quote su pubblicità, pari ad Euro 506.907 migliaia per l'esercizio 2020 (Euro 548.968 migliaia per l'esercizio 2019) sono ripartite sui vari mezzi come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Quote su pubblicità:		
- televisione generalista	414.823	444.980
- TV specializzate	50.180	54.787
- product placement TV	5.613	6.023
- radio	20.883	26.738
- televideo e altra pubblicità Rai	63	161
- web	10.306	8.221
Totale quote su mezzi Rai S.p.A.	501.868	540.910
- Rai Com S.p.A.	2.636	2.845
- San Marino RTV S.p.A.	-	300
- cinema e altra pubblicità terzi	2.115	4.314
Totale quote su pubblicità ante sopravvenienze	506.619	548.369
sopravvenienze nette	288	599
Totale quote su pubblicità	506.907	548.968

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli Editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo pertanto, è generalmente collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze e adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati ed al raggiungimento di specifici obiettivi concordati.

I costi sostenuti dalla Società per compensi e rimborsi spese relativi ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 31 migliaia e ad Euro 92 migliaia.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato sono dirigenti Rai. Il relativo costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole

che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo Gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione di eventi e Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i costi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione legale dei conti sono pari ad Euro 40 migliaia.

Nell'esercizio 2020 non sono stati sostenuti costi verso la società di revisione per servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

Gli Altri costi, pari ad Euro 1.932 migliaia per l'esercizio 2020 (Euro 1.446 migliaia per l'esercizio 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Contributo alle autorità di controllo	149	151
IMU	478	475
TASI	-	30
Imposta sui servizi digitali	567	-
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	186	167
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	27	30
Quote e contributi associativi	106	109
Minusvalenze da alienazioni	5	8
Altri costi diversi	418	568
Rimborso imposte indirette esercizi precedenti	-	(86)
Recuperi di spesa	(3)	(6)
Sopravvenienze nette	(1)	-
Totale altri costi	1.932	1.446

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari complessivamente ad Euro 26.565 migliaia (Euro 27.516 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Salari e stipendi	18.013	18.720
Oneri sociali	5.490	5.740
Trattamento di fine rapporto	1.287	1.256
Trattamenti di quiescenza e simili	570	540
Altri costi per il personale	1.645	1.564
Recuperi di spesa per distacchi	(362)	(254)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(78)	(50)
Totale costi per il personale	26.565	27.516

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.2 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale Quadri e Impiegati Rai Pubblicità;
- Contratto Collettivo Nazionale Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Categoria		
Dirigenti	22	20
Quadri	48	45
Impiegati	289	282
Totale	359	347

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

15.5 Svalutazione delle attività finanziarie

La svalutazione delle attività finanziarie, pari ad Euro 2.000 migliaia, si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali (Euro 1.000 migliaia al 31 dicembre 2019).

15.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni, pari ad Euro 3.852 migliaia (Euro 3.576 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Ammortamenti attività materiali		
Fabbricati	434	433
Impianti e macchinari	19	17
Altri beni	55	66
Totale ammortamenti attività materiali	508	516
Totale ammortamenti attività immateriali-software	1.041	830
Totale ammortamenti investimenti immobiliari	618	618
Ammortamento diritti d'uso per leasing		
Terreni e fabbricati	1.484	1.477
Altri beni	201	170
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	1.685	1.647
Totale ammortamenti	3.852	3.611
Altre svalutazioni		
Assorbimento fondo svalutazione altri crediti	-	(36)
Perdite su crediti altre attività	-	1
Totale altre svalutazioni	-	(35)
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	3.852	3.576

15.7 Accantonamenti

Al 31 dicembre 2020 la voce accoglie accantonamenti per Euro 1 migliaia rispetto ad accantonamenti per Euro 24 migliaia a fine esercizio precedente.

L' informativa relativa agli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.3 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.8 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 293 migliaia (Euro 167 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Proventi finanziari		
Interessi attivi verso Controllante	-	-
Altri proventi finanziari verso Controllante	-	-
Sopravvenienze su proventi finanziari	-	7
Altri proventi finanziari	-	11
Totale proventi finanziari	-	18
Oneri finanziari		
Interessi passivi verso Controllante	(138)	(46)
Interessi su obbligazioni per benefici a dipendenti	(24)	(51)
Interessi su contratti di leasing	(46)	(42)
Altri oneri finanziari su factoring	-	(2)
Altri oneri finanziari	(93)	(44)
Sopravvenienze su oneri finanziari	8	-
Totale oneri finanziari	(293)	(185)
Oneri finanziari netti	(293)	(167)

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente sconti finanziari passivi, spese e commissioni bancarie.

15.9 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 1.666 migliaia (Euro 3.800 migliaia al 31 dicembre 2019), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
IRES	2.033	3.540
IRAP	436	745
Totale imposte correnti	2.469	4.285
Imposte differite passive	(95)	(362)
Imposte differite attive	(266)	(84)
Totale imposte differite	(361)	(446)
Totale imposte dell'esercizio	2.108	3.839
Imposte esercizi precedenti	(442)	(39)
Totale imposte sul reddito	1.666	3.800

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi Euro 2.108 migliaia (Euro 3.839 migliaia al 31 dicembre 2019).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Utile prima delle imposte	5.557	11.847
Aliquota fiscale IRES	24%	24%
Imposte teoriche	1.334	2.843
Imposte relative a esercizi precedenti	(442)	(39)
Differenze fiscali	338	251
IRAP	436	745
Totale imposte sul reddito	1.666	3.800
Average Tax rate	29,98%	32,08%

Il carico fiscale dell'esercizio è incrementato dalla voce "Differenze fiscali" che esprime l'effetto economico sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali Italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP e che comportano differenze temporanee e permanenti fra i valori patrimoniali ed economici iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Per l'anno 2020 tale differenza è rappresentata principalmente dalla dinamica delle variazioni in aumento IRES per costi indeducibili, per accantonamenti a fondi e per altri oneri temporaneamente indeducibili, parzialmente compensata dal corrispondente adeguamento netto per imposte differite.

Le differenze fiscali, unitamente all'onere per IRAP, determinano un *tax rate* del 29,98%, rispetto ad un *tax rate* teorico di circa il 28%.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	16.988	22.438
Garanzie ricevute a nostro favore	1.328	1.318

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 16.988 migliaia (Euro 22.438 migliaia a fine esercizio precedente) sono riferite a fidejussioni a garanzia del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 16.980 migliaia (Euro 16.980 migliaia al 31 dicembre 2019) e principalmente a garanzia di un contratto di locazione stipulato nell'esercizio 2020 per Euro 8 migliaia.

Le garanzie ricevute a nostro favore per complessivi Euro 1.328 migliaia (Euro 1.318 migliaia a fine esercizio precedente) sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2020, ammontano complessivamente ad Euro 3.371 migliaia e si riferiscono per Euro 962 migliaia a quote su pubblicità e per Euro 2.409 migliaia a servizi di sviluppo e assistenza su applicativi gestionali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nel Fondo per rischi ed oneri e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

La nota 13.3 “Fondi per rischi ed oneri” dettaglia gli accantonamenti in essere alla data del bilancio, effettuati a fronte di tali fattispecie.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

16.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- la Controllante Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A, nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale TIVU’ S.r.l. e Tavolo Editori Radio S.r.l. (insieme “Altre parti correlate”);
- dirigenti con responsabilità strategiche (“Alta Direzione”).

Sebbene le Operazioni con Parti Correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per “Alta Direzione” si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende, tra gli altri, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 “Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi”.

Nella tabella che segue sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 delle operazioni tra la Società e le parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta Direzione*	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2020	1.396	-	-	1.396
Al 31 dicembre 2019	1.977	-	-	1.977
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2020	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	3.917	-	-	3.917
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2020	144	-	99	243
Al 31 dicembre 2019	173	-	660	833
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2020	2.976	-	-	2.976
Al 31 dicembre 2019	3.535	-	24	3.559
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2020	(902)	-	-	(902)
Al 31 dicembre 2019	(1.517)	-	-	(1.517)
Fondi per rischi e oneri				
Al 31 dicembre 2020	(35)	-	(10)	(45)
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2020	-	(42)	-	(42)
Al 31 dicembre 2019	-	(40)	-	(40)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2020	(8.081)	-	-	(8.081)
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2020	(652)	-	-	(652)
Al 31 dicembre 2019	(611)	-	-	(611)
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2020	(175.865)	-	(980)	(176.845)
Al 31 dicembre 2019	(180.227)	-	(1.805)	(182.032)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2020	(10.637)	(66)	-	(10.703)
Al 31 dicembre 2019	(7.507)	(217)	-	(7.724)

Nella tabella che segue sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	Altre parti Correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2020	103	-	1.083	1.186
Al 31 dicembre 2019	176	-	2.530	2.706
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2020	-	-	56	56
Al 31 dicembre 2019	-	-	56	56
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2020	(5)	-	-	(5)
Al 31 dicembre 2019	(11)	-	-	(11)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2020	(506.167)	(15)	(3.245)	(509.427)
Al 31 dicembre 2019	(546.696)	(11)	(3.797)	(550.504)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2020	(37)	-	(32)	(69)
Al 31 dicembre 2019	(23)	-	(2)	(25)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2020	331	(1.379)	-	(1.048)
Al 31 dicembre 2019	212	(947)	-	(735)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2020	(621)	-	-	(621)
Al 31 dicembre 2019	(614)	-	-	(614)
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2020	(158)	-	-	(158)
Al 31 dicembre 2019	(73)	-	-	(73)

* Alcuni esponenti dell'Alta Direzione intrattengono un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare, gli oneri relativi ad alcuni esponenti dell'Alta Direzione ammontano ad Euro 1.027 migliaia per l'esercizio 2020 (Euro 876 migliaia per l'esercizio 2019) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Con Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento) è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla Radio e Televisione Generalista, sui Canali Specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai, sul Product Placement, sul Televideo e su altri mezzi minori.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, nonché relativamente ad alcune sedi, i servizi immobiliari ed alcuni servizi generali.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti attivi e passivi di distacco personale.

Rai Com

Con Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), sono in essere concessioni per l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube nonché sulla rivista periodica Italiana.

Con Rai Com, è in essere un contratto passivo di distacco di personale e vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Rai Cinema, TIVU' e Tavolo Editori Radio

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), TIVU S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tavolo Editori Radio S.r.l. (partecipata al 13,90% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del 9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e successivamente rinnovata senza soluzione di continuità: è in corso il triennio 2020 – 2022.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 2.033 migliaia al 31 dicembre 2020, rispetto ad un debito di Euro 3.540 migliaia al 31 dicembre 2019.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo, è stata esercitata da Rai con la Dichiarazione IVA 2017 con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non risultano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, rilevanti ai fini della presente informativa.

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita Direzione e Coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall' art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2019, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di Revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Attività materiali	893.886
Diritti d'uso per leasing	54.876
Attività immateriali	403.482
Partecipazioni	919.026
Attività finanziarie non correnti	3.298
Altre attività non correnti	7.068
Totale attività non correnti	2.281.636
Totale attività correnti	860.943
Totale attività	3.142.579
Capitale sociale	242.518
Riserve	542.396
Utili (perdite) portati a nuovo	(71.887)
Totale patrimonio netto	713.027
Passività finanziarie non correnti	303.890
Passività per leasing non correnti	40.257
Benefici per i dipendenti	400.924
Fondi per rischi ed oneri non correnti	162.863
Passività per imposte differite	32.289
Altri debiti e passività non correnti	550
Totale passività non correnti	940.773
Totale passività correnti	1.488.779
Totale passività	2.429.552
Totale patrimonio netto e passività	3.142.579

Prospetto di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Totale ricavi	2.483.378
Totale costi	(2.596.389)
Risultato operativo	(113.011)
Proventi finanziari	62.419
Oneri finanziari	(16.966)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	285
Risultato prima delle imposte	(67.273)
Imposte sul reddito	32.245
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	(35.028)
Componenti del Conto Economico Complessivo	(19.546)
Risultato complessivo dell'esercizio	(54.574)

18.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31.12.2020	31.12.2019
A. Cassa	2	4
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Liquidità (A + B)	2	4
D. Crediti finanziari verso controllante	-	3.917
D. Crediti finanziari correnti	-	3.917
E. Debiti bancari correnti	-	-
F. Debiti finanziari verso controllante	(8.081)	-
G. Debiti finanziari correnti per leasing	(1.688)	(1.220)
H. Indebitamento finanziario corrente (E + F + G)	(9.769)	(1.220)
I. Posizione finanziaria corrente netta (C + D + H)	(9.767)	2.701
L. Debiti finanziari non correnti per leasing	(4.846)	(1.732)
M. Indebitamento finanziario non corrente (L)	(4.846)	(1.732)
N. Posizione finanziaria netta (I + M)	(14.613)	969
<i>Di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(6.534)</i>	<i>(2.952)</i>
<i>Posizione finanziaria corrente netta escluse le passività per leasing operativi</i>	<i>(8.079)</i>	<i>3.921</i>

L'applicazione principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2020 di passività per leasing operativi per Euro 6.534 migliaia, rispetto a Euro 2.952 migliaia al 31 dicembre 2019.

18.3 Informativa ai sensi della Legge 124/2017- Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 124/2017, come successivamente modificata dal Decreto Legge 34/2019, convertito con Legge 58/2019 si segnala quanto segue.

Erogazioni ricevute (art.1, comma 125): non risultano importi incassati nel corso dell'esercizio 2020, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Erogazioni effettuate (art.1, comma 126): non risultano importi erogati nel corso dell'esercizio 2020, rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note Illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 3.890.814,88 nonché la Relazione sulla gestione;
- di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il presente bilancio d'esercizio, la decisione relativa alla destinazione del risultato netto dell'esercizio 2020, pari a Euro 3.890.814,88.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Gian Paolo Tagliavia



ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 154 bis DEL D.Lgs. 58/98

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Gian Paolo Tagliavia, in qualità di Amministratore Delegato, e Amedeo Alloggia, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

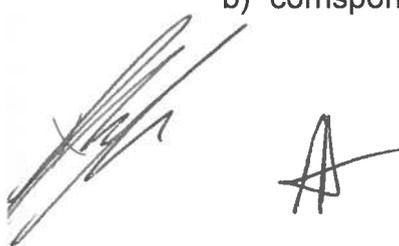
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2020.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

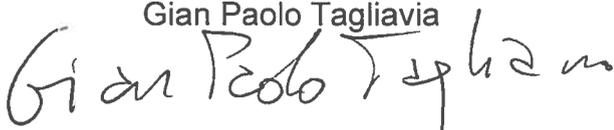
- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 11 marzo 2021

Gian Paolo Tagliavia



Amministratore Delegato

Amedeo Alloggia



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, Il comma, del Codice Civile.

All'Assemblea degli azionisti della Società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6.

Il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità S.p.A., nella riunione tenutasi in data 11 marzo 2021, ha approvato la Relazione sulla Gestione e il Progetto di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Nella medesima riunione ha reso disponibili i predetti documenti al Collegio Sindacale.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC in data 18 dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed è stata depositata presso la Società in data 30 marzo 2021.

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2020 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- il 18 giugno 2020, l'Assemblea ha nominato 2 consiglieri, reintegrando in tal modo i due membri che avevano rassegnato le dimissioni in data 5 luglio 2019;
- in data 30 dicembre 2020, con comunicazione inviata ai sensi dell'art. 2385 del Codice Civile, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente e Presidente del Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2021;
- il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 gennaio 2021, ha conferito all'Amministratore Delegato le deleghe già in capo al Presidente, per rappresentare la Società nelle relazioni con le reti Rai e nei rapporti istituzionali con enti pubblici;
- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata; a causa dell'emergenza Covid-19, la Società, a partire dalla seconda metà di febbraio ed entro il mese di marzo 2020, ha provveduto a predisporre le dotazioni informatiche necessarie per consentire al personale di lavorare da remoto.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, Il comma, del Codice Civile, e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 del Codice Civile.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2020 e nel corso di tale periodo sono state regolarmente svolte n. 7 riunioni di cui all'art. 2404 del Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e della sua evoluzione rispetto alle esigenze derivanti dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare dati e informazioni rilevanti.

Durante l'anno 2020, si sono svolti 11 Consigli di Amministrazione e 1 Assemblea.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel corso del 2020 sono proseguite le azioni di affinamento dell'assetto organizzativo della Società: in particolare, nel secondo semestre dell'anno è stata completata l'articolazione organizzativa della nuova Direzione Vendite;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, VII comma, del Codice Civile.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Il Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società ha fornito, nella Relazione sulla gestione, informativa in merito alla propria soggezione all'attività di direzione e coordinamento di Rai - Radiotelevisione Italiana – S.p.A., unico azionista, titolare del 100% del Capitale sociale;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto. Essa è datata 11 marzo 2021 ed è stata resa disponibile nella riunione consiliare tenutasi nella medesima data;
- la revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, come da incarico conferito per il triennio 2020-2022, dall'Assemblea del 23 aprile 2020;
- la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. n. 27 gennaio 2010, n. 39;
- il Collegio ha verificato l'indipendenza della Società di revisione, tenuto conto della specifica attestazione contenuta nella predetta relazione;
- la relazione predisposta dalla Società di Revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

intrattenuti nel corso del 2020 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, V comma, del Codice Civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vi sono osservazioni da formulare;
- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, secondo quanto previsto dalla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 30 maggio 2019, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- successivamente all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Rai Pubblicità, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2020, è stato emanato il D.Lgs. n. 75/2020, che ha apportato alcune modifiche e integrazioni al D.Lgs. n. 231/2001. Alla data della presente relazione, la Società ha avviato i lavori per effettuare una revisione generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Rai Pubblicità, volta ad aggiornare gli standard di

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

controllo delle proprie attività sensibili all'attuale assetto organizzativo ed eventualmente individuare ulteriori attività sensibili anche in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto nel frattempo introdotte.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 3.890.815 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 33.490.454.

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, pari ad Euro 3.890.814,88, il Consiglio di Amministrazione propone di rinviare la decisione all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2020.

L'anno 2020 è stato segnato dalla pandemia conseguente alla diffusione in tutto il mondo del virus COVID-19 (c.d. "coronavirus"). Tale accadimento ha coinvolto, e continua a coinvolgere, ogni settore del Paese e, quindi, in realtà si è di fronte ad una emergenza non solo sanitaria ma anche economica, finanziaria e sociale. Ovviamente, siffatta situazione non ha mancato di ripercuotersi anche sul mercato della pubblicità, con una significativa flessione nel volume della raccolta pubblicitaria, parzialmente compensata dal decremento dei costi. Si ritiene che la Società abbia fronteggiato con decisione e tempestività gli effetti della pandemia adottando idonee misure, anche organizzative, per garantire la continuità delle attività, ponendo in essere al contempo adeguati presidi a tutela della salute.

L'attuale situazione è connotata quindi da incertezza. La sua evoluzione e le conseguenti misure, anche normative, che saranno adottate per contrastare le emergenze, non potranno che essere oggetto, di volta in volta, di valutazioni da parte della Società al fine di assumere le decisioni più idonee per garantire una gestione aziendale coerente al contesto.

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, nonché sulla proposta del Consiglio di Amministrazione di rinviare all'Assemblea la decisione circa la destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 30 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Mauro D'Amico





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RAI PUBBLICITA' SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2020 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni

- fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 30 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'N. Scavuzzo'.

Nadia Scavuzzo
(Revisore legale)



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

**RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6**

**Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico**

**Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno **15 aprile 2021 alle ore 14,30** in prima convocazione in Roma, Via Luigi Settembrini n. 28, presso lo studio del notaio Luca Tucci, che sarà incaricato della verbalizzazione, precisandosi che, in deroga allo Statuto Sociale e in applicazione di quanto previsto dell'art. 106, comma 2 del D.L. n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020, la cui applicazione è stata prorogata da ultimo dall'articolo 3 comma 6 del D.L.183/2020, convertito con modificazioni dalla L. 21/2021, l'Assemblea si svolgerà esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione (Microsoft Teams/collegamento telefonico, accedendo secondo le istruzioni riportate nell'apposito invito trasmesso via email) senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente dell'Assemblea ed il notaio, e, occorrendo, per il giorno 16 aprile 2021 alle ore 12,00, stessi luogo e modalità di svolgimento, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile – Modifiche Statutarie.

Parte ordinaria

2. Deliberazioni di cui all'art. 2364 n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori) Codice Civile.
3. Varie, eventuali.

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Consigliere f.f. di Presidente
Maurizio FATTACCIO**





ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 15 APRILE 2021

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il bilancio dell'esercizio 2020;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché l'Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- vista la relazione della Società di Revisione;

DELIBERA

- di approvare il bilancio dell'esercizio 2020 (Situazione patrimoniale – finanziaria, Prospetto di Conto Economico, Prospetto di Conto Economico Complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Note illustrative), unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- di destinare l'utile dell'esercizio di Euro 3.890.814,88 (tremilioniottocentonovantamilaottocentoquattordici virgola ottantotto) a dividendo, pagabili all'azionista in denaro, immediatamente esigibili.